LE ASSOCIAZIONI
In Torino si ricevono all'Amministrazione del Giornale, in Piazza Solferino ed alla Libreria Bocca Stieglia e C., Piazza Castello (Galleria subalpina).
Fuori Torino presso gli Uffici postali del Regno.

Prezzi d'associazione per Anno — Sem. — Mese
Italia, Tripoli, Eritrea: 40 50 — 20 25 — 7 20
Estero qualunque destinazione: 82 50 — 41 75 — 14 45

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia
Arretrato Cent. 10.
(Conto corrente colla Posta).

LA STAMPA

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

LE INSERZIONI
Il pagamento si riscuote anticipatamente da
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO, Piazza San Carlo, e via Santa Teresa 7
FIRENZE - GENOVA - MILANO - NAPOLI - ROMA - VENEZIA
Prezzo per ogni linea di colonna o spazio di linea: di corpo 7: in 4ª pag. Centesimi 40 - in 3ª pag. dopo la firma del gerente Lire 1 - Necrologie Lire 2 50 — Pagamento anticipato.
Ogni numero cent. 5 in tutta Italia
Arretrato Cent. 10.
(Conto corrente colla Posta).

Le comunicazioni dell'on. Zanardelli al Parlamento sulla recente crisi ministeriale.

Comincia alla Camera la discussione politica — Le riunioni dei diversi partiti. Le dichiarazioni dei socialisti e dei radicali.

(Per filo diretto da Montecitorio alla « Stampa »).

Seduta del 25 giugno.
Roma, 25, ore 19.

L'animazione a Montecitorio.

Fin dalle ore 11 Montecitorio è stato insolitamente popolato ed animatissimo. Nei corridoi e nelle sale si notava un fervore intenso, quale si vide raramente.

L'aula comincia a popolarsi avanti le ore 14: prima che la seduta si apra calcolo che siano presenti oltre a 200 deputati.

Le tribune sono già piene fin dal tocco.

Al banco del Governo siedono i ministri Zanardelli, Galimberti, Cocco-Ortu, Carcano, Morin, Nasi, Balenzano, Di Broglio, Baccelli e Ottolenghi.

Noto soprattutto che sono molto popolati i settori di Sinistra e del Centro Sinistra.

L'on. Giolitti è subito attorniato dai colleghi ed è assai salutato. Egli si siede al suo antico posto al quarto banco dal terzo settore di Sinistra, fra gli onorevoli Cortese, Marsengo, Bertetti e Cimati.

Anche l'on. Sonnino è molto salutato e festeggiato dai colleghi.

Alle 14,8 precise l'on. Biancheri apre la seduta. L'aula ha un aspetto imponente: i deputati presenti in questo momento sono più di trecento.

Si presta qualche attenzione alle domande dei congedi, che si accordano tutti; noto fra i « congedati » Romanin-Jacur, Mariotti, Rinaldi, Macola, Capaldo.

Subito dopo l'on. BIANCHERI fa una commemorata commemorazione dell'on. Mestica; ma la Camera non presta molta attenzione, essendo impaziente di conoscere le dichiarazioni; solo si presta un po' di attenzione quando il presidente comunica la domanda d'autorizzazione a procedere contro Ferri per diffamazione contro Bettolo. L'on. Biancheri termina fra i chiacchierii della Camera. Ma i chiacchierii cessano immediatamente quando l'on. Zanardelli ascende ai banchi. I deputati si fanno improvvisamente attentissimi.

Le comunicazioni del Governo.

Si alza l'on. ZANARDELLI. *(Silenzio perfetto, assoluto)* Il presidente del Consiglio ha nelle mani foglietti stampati, che legge ad alta voce. Egli dice: « Mi onoro di annunciare alla Camera che S. M. il Re, con decreto in data del giorno 21 corrente mese, ha accettato le dimissioni dell'on. deputato Giolitti Giovanni dall'ufficio di ministro dell'interno, e dell'on. deputato Giovanni Bettolo dall'ufficio di ministro della marina.

« Con decreti pari data S. M. ha conferito a me l'incarico di reggere l'*interim* del Ministero dell'interno, e all'on. senatore Costantino Morin, ministro degli esteri, l'ufficio di reggere internalmente il Ministero della marina.

« S. M. il Re ha confermato gli altri ministri nel loro ufficio.

« A questo annunzio una sola parola di commento.

« Quando, per le dimissioni che ora ho annunziate, mi parve alterata la compagine del Ministero che io avevo costituito nel febbraio 1901, reputai delicato, doveroso verso la Corona e il Parlamento di rassegnare le dimissioni del Pintero Gabinetto.

« S. M. si compiacque conferire nuovamente a me l'incarico di comporre il Ministero, ed io credetti mio dovere di non declinare un mandato, cui la rinnovata fiducia della Corona, il voto recente della Maggioranza della Camera e concordi autorevoli designazioni vollero chiamarmi.

« Nell'adempiere tale mandato, fedele al pensiero cui mi ero già inspirato nelle trattative per la formazione del mio primo Ministero, cercai allargare la base della Maggioranza anche quella parte della Camera che è a noi più affine di concetti e di intenti. *(Vive approvazioni a Sinistra)*

Una voce: « Bravo! Bene! »

« Confido non aver fatto in tale mossa opera vana, quantunque arcasi desiderato di trovare ivi quella maggiore e più diretta cooperazione che risulta dall'effettiva partecipazione al Governo.

« D'altra parte nessuno che mi conosce poteva credermi capace di qualsiasi di quelle trasformazioni di partito che non corrispondessero alle mie idee, alle mie tradizioni liberali, trasformazioni che costituiscono la degenerazione del regime parlamentare. *(Vivissime approvazioni ed applausi a Sinistra)*

« In tale stato di cose, sicuro in me stesso che costituzionalmente non una risoluzione regolare, inappuntabile quella di mantenere un Ministero che aveva ottenuto ancora ieri un voto di maggioranza, io ed i miei colleghi, in pieno accordo, abbiamo stimato doverci ripresentare a voi. Oltrè che per la correttezza costituzionale, un altro sentimento ci mosse, ed è quello di impedire che un Governo di opposte tendenze dovesse succedere a quello da me presieduto, il quale da due anni e mezzo ha governato colla libertà. *(Vive approvazioni a Sinistra, mormorii a Destra. Una voce:* « E lo stato d'assedio del 1898!....).

ZANARDELLI si volge a Destra e con voce forte ripete « ..... il quale da due anni e mezzo ha governato colla libertà. » *(Nuovi mormorii a Destra)*

« Se ciò poi dovesse seguire, la responsabilità di tale avvenimento non sarà in alcun modo mia, ma dipenderà dal voto che la Camera nei prossimi giorni dovrà pronunciare. *(Vivissime approvazioni ed applausi a Sinistra)*

« Forte di tale sentimento *(applausi a Sinistra; vivaci mormorii a Destra)* il voto attendo sereno e tranquillo, memore dell'antica e immortale divisa: *Quidquid fuerit iuris, virtute superiorum*, od in altri termini, quali che siano le sorti, a me basta la certezza e l'onore di aver servito fino all'ultimo, e ad ogni costo, quella causa che mi è sacra e cara; ottore che è la sola alta ricompensa della vita politica. A me basta di aver obbedito alla voce della coscienza, di aver battuto luminosa e rettilinea la via del dovere. » *(Vivissime approvazioni; prolungati applausi a Sinistra)*

Numerosi deputati scendono al banco dei ministri a congratularsi vivamente con Zanardelli. Molto notato l'on. Giolitti, il quale si è affrettato a felicitare l'on. Zanardelli, malgrado questi nella perorazione non abbiagli risparmiato chiare allusioni, quando disse che rispetto suo dovere restare, preferendo una coscietta rettilinea, a quella, si sottintende, curvilinea di altri. Naturalmente, agli imparziali lo scambio di cortesie così sarcastiche fra i due illustri parlamentari fa un'impressione abbastanza strana. Strano è infatti che il Giolitti accordi così calorosamente il suo appoggio ad un Ministero, il cui..... non approva la condotta per motivi molto gravi, » diffusamente espressi nella sua lettera a Zanardelli.

Ma degli auguri in poi.....

Il complesso l'on. Zanardelli ha avuto una buttatina felice, nel senso che ha saputo contemperare abilmente nel gruppo che risorge, così bene all'on. Giolitti, di far credere che colla scomparsa del suo Ministero la Dea Libertà debba venirsi a lutto. Malgrado ciò però è sicuro che i socialisti voteranno contro, e i radicali e i repubblicani si divideranno. Simpatica però è apparsa alla Camera la chiusa della breve comunicazione, nella quale l'onorevole Zanardelli ha fatto capire che era rimasto perchè non poteva andarsene senza recare meco ad un almeno principio costituzionale.

I deputati commentano ritornando il discorso; l'aula, i corridoi, la tribuna sono calorosamente animati.

La seduta sospesa per un'ora.

Il PRESIDENTE annuncia che sulle comunicazioni del Governo sono iscritti parecchi oratori.

ZANARDELLI: « Domando il Ministero recarsi al Senato per le comunicazioni del Governo, chiedo che la seduta sia sospesa. »

La seduta è sospesa alle ore 14,30, e si riprende alle ore 15,40.

L'esercizio provvisorio.

DI BROGLIO, ministro del tesoro, presenta i seguenti disegni di legge:

Esercizio provvisorio per 6 mesi dei bilanci non approvati entro il 30 giugno.

Esercizio provvisorio per 6 mesi del bilancio del fondo dell'emigrazione.

Presenta inoltre varii altri disegni di legge senza importanza.

Comincia quindi la

Discussione politica sulle comunicazioni del Governo

La Camera alla riapertura si ripopola subito come prima. Il caldo è soffocante.

I repubblicani.

MIRABELLI, premesso come sia nuovo nella storia parlamentare il caso di un Gabinetto che si ritirato dopo aver ripertato 39 voti di maggioranza, rileva lo speciale significato che alla crisi ha dato l'on. Giolitti. *(Commenti)*

Comprende che dal Gabinetto sia uscito favorevole Bettolo, che più direttamente era stato colpito; non può però comprendere quali motivi abbiano fatto uscire l'on. Giolitti, tanto più che egli dichiara di mantenere il suo appoggio al Gabinetto.

Rileva la profonda contraddizione che esiste nella soluzione della crisi, la quale a suo avviso non è nè costituzionale, nè conforme ai precedenti parlamentari, nè logica. *(Commenti)*

Secondo le più corrette norme che reggono le forme parlamentari, alla Corona è riserbata non una funzione passiva, ma una funzione attiva ed oltremodo delicata nella soluzione delle crisi di gabinetto. Ma perchè questa funzione sulla Corona possa esplicarsi occorre che essa sia integrata da una più complicata affermazione del diritto elettorale. Il Paese si dibatte da troppo tempo in una fatale impotenza nel risolvere problemi capitali della vita pubblica. La crisi si succedono alle crisi, senza che mai si veggo uno spiraglio di luce.

L'on. Zanardelli agita ancora lo specchietto delle allodole, ma la realtà è che il Parlamento non apparisce più che come uno strumento logoro.....

BIANCHERI: « Richiamo l'oratore per queste parole. »

FERRI: « Quali? Quelle dello « specchietto delle allodole? » Ma quale linguaggio più ricercato delle allodole? » *(Grande ilarità)*

BIANCHERI: « Lei ha chiamato il Parlamento uno strumento logoro. »

DEL BALZO: « Devo chiamarlo canaglia..... » *(Urla; disapprovazioni vivissime)*

MIRABELLI: « Non si deve pretendere che il Parlamento parli sulla falsa riga di altri..... » Isidi l'on. Mirabelli seguita:

La domanda di esercizio provvisorio per sei mesi costituisce, a suo avviso, una nuova offesa alle libertà ed alle prerogative parlamentari.

Accenna, a questo proposito, all'opinione espressa altre volte in materia dall'on. Marcora. E concludendo: « A nome del gruppo repubblicano..... »

BIANCHERI, interrompendo l'oratore vivamente: « Ma qui non vi sono repubblicani... »

DEL BALZO, TARONI ed altri scattano, gridando: « E noi? E noi che siamo? Siamo qui la trentina!..... »

MIRABELLI: « Ipocrisie inutili..... *(Rumori)* Eppoi io spero che nell'avvenire l'idea repubblicana trionferà nel Paese. » *(Grandi urla, disapprovazioni su tutti i settori e dalle tribune)*

BIANCHERI, scattando, e senza più rivolgersi a Mirabelli, grida agli stenografi: « Non raccolgano le ultime parole di Mirabelli! »

MIRABELLI, sorridente, continua il suo discorso interrotto dall'incidente, e dice: « A nome del mio gruppo, dichiaro che voterà compatto contro il Ministero e che esso manterrà la fede al suo programma. » *(Rumori; vive approvazioni all'Estrema Sinistra)*

Contro il padre.

DI RUDINI' CARLO voterà pel Ministero.

Questa dichiarazione non meraviglia, mentre questo onorevole avrebbe a votare contrariamente a quanto vota il padre.

L'on. Guicciardini.

GUICCIARDINI (sonninista) dovendo sintetizzare i suoi precedenti voti contrari alla politica del Gabinetto, stima necessario dire le ragioni della sua permanenza nella opposizione. Il Gabinetto si presenta in istato di crisi latente, onde la soluzione provvisoria della crisi non diverrà definitiva che quando il Parlamento avrà chiuso sottraendosi al suo giudizio. Egli non stima conforme allo spirito delle istituzioni parlamentari. In tali condizioni il Gabinetto non può trovarsi in grado di risolvere i gravi ed urgenti problemi che incombono, i trattati di commercio, il regime ferroviario, la questione del Mezzogiorno, la politica estera, la conversione della Rendita. Perciò ritiene che la soluzione della crisi non risponda alla necessità presente del Paese.

Aggiunge che del programma del Gabinetto passato non fu realizzata che quella parte che concerneva la politica interna, per l'appunto quella rappresentata dall'on. Giolitti, che è uscito dal Ministero. Come può un tale Gabinetto avere forza sufficiente a risolvere le gravi questioni a cui ha accennato?

Non conviene che la scomparsa del presente Gabinetto possa segnare la scomparsa di qual regime di libertà, che è definitivamente assicurato al Paese. *(Commenti all'Estrema Sinistra)* Ora occorre assicurare i benefici della libertà, migliorando le condizioni economiche del Paese. E da tale compito non crede rispondi il presente Gabinetto. A nome anche degli amici, dichiara che, pronunciasi la questione di fiducia, non potrà votare in favore del Gabinetto. *(Approvazioni)*

Due ministeriali.

ORLANDO non crede che la crisi potesse avere diversa soluzione, avendo sempre il Ministero la maggioranza. Non crede che il Ministero sia in crisi latente. *(Commenti)* Sarebbe stato forse più corretto mutare alcuni ministri, con la promessa di avere improntato al Gabinetto un nuovo carattere? *(Commenti)* Non comprende il contegno dell'opposizione di Sua Maestà, che in recenti manifestazioni reclamava il distacco del Gabinetto dall'Estrema Sinistra. *(Commenti a Destra e al Centro)* Ed ora che se ne è staccato, si vuole abbattere?

Dice che la Sinistra si suiciderebbe sconfessando ora quel Ministero che fece trionfare la ragione della sua esistenza. *(Bravo a Sinistra)*

Ricorda quanto ha fatto il presente Ministero nel campo economico, per esempio, lo sgravio dei farmaceci. *(Approvazioni e commenti)*

Altri provvedimenti occorreranno, ma nessuno ha mostrato di poter risolvere subito la questione del Mezzogiorno, e nessuno più di Zanardelli ha dimostrato d'avere amore pel Paese. *(Applausi; Bravo! a Sinistra)*

DE NAVA voterà pure pel Ministero.

Però nota che nella questione finanziaria il Ministero si è aggirato nell'incertezza. *(Commenti)* Nè piacque la riforma giudiziaria, che è dappo correggere.

Crede che Zanardelli abbia avuto la visione chiara del problema del Mezzogiorno, ma che essa fu rimpiccolita da qualche ministro. *(Commenti prolungati)*

Un appositore.

CHIMIENTI dice che non è merito del presente Gabinetto e del ministro Giolitti la politica liberale. Essa è stata imposta dalla volontà delle masse popolari organizzate. *(Benissimo! Commenti)* Voterà contro il Ministero.

Conchiude esprimendo il timore che nei prossimi trattati di commercio il Mezzogiorno non abbia ad essere sacrificato. *(Vive approvazioni)*

I socialisti.

BISSOLATI intende spiegare alla Camera le ragioni del suo contrasto che il gruppo e ch'egli l'oratore appartiene darà al Ministero Zanardelli.

Se altra volta egli ed i suoi amici sostennero il presente Ministero per timore che avesse a prevalere il sistema illiberale, che si impersona nell'on. Sonnino, oggi questo timore è affatto cessato.

Ora i benefici della libertà furono troppo apprezzati dalle masse popolari perchè vi abbiano a temere nuovi attentati sistematici contro la libertà.

Le stesse classi dirigenti paiono ormai persuase che le istituzioni non si difendono con la compressione violenta delle aspirazioni proletarie.

I proprietari hanno imparato a combattere la lotta economica con la forza propria, senza bisogno di ricorrere allo Stato perchè presti la forza pubblica a loro servizio. Il Ministero Zanardelli ha contribuito a creare questo nuovo ambiente in Italia, epperò egli ed i suoi amici possono ora votargli contro senza preoccupazioni. *(Commenti prolungati)* E voteranno contro perchè la libertà deve avere un contenuto di benessere economico, ed i lavoratori italiani sono i più miseri lavoratori d'Europa. E' necessario elevarne le condizioni economiche, anche per evitare dolorose catastrofi ed all'uopo è necessario aumentare la produttività nazionale.

Ora a questo ultimissimo oggetto, l'opera del Ministero Zanardelli fu affatto inpari. Le intenzioni erano buone, ma non si seppe tradurle in atto. Di tutto un grande programma di riforme economiche e tributarie, nessuna parte o quasi potè essere attuata.

L'oratore ricorda più particolarmente le leggi sull'Ufficio del lavoro, sulla municipalizzazione dei pubblici servizi, sul lavoro delle donne e dei fanciulli, che salvano tante esistenze da ritenere destituite di ogni pratica efficacia.

Anche la questione ferroviaria divide dal Governo i socialisti, fautori decisi di un esercizio autonomo di Stato.

Accenna alla questione dei trattati di commercio, che si vuole sottrarre alla preventiva discussione del Parlamento e alla proposta d'inchiesta sull'amministrazione della marina.

Finalmente non può approvare neppure la politica estera del Gabinetto. Si compiace vivamente del nostro riavvicinamento colla Francia, e del prossimo viaggio a Parigi del capo supremo dello Stato. Ma si duole che a questa nuova orientazione della nostra politica non corrisponda una tendenza veramente pacifica e inspirata ad un sentimento schiettamente nazionale. *(Commenti)* Ritiene però che le condizioni in cui si trova il Ministero dipendono dalle condizioni della Camera. Colpa del Ministero è però quella di non essersi saputo separare nettamente da quelli che erano nati dal principio i suoi naturali avversari.

Egli ed i suoi amici voteranno contro, inspirandosi ora, come sempre, soltanto agli interessi del proletariato, onde voteranno domani a favore di un Governo che attui veramente un programma di riforme e di libertà.

Con ciò il partito socialista dimostra che la sua azione non è soltanto negativa, ma è anche positiva, siccome quella che tende costantemente ad una meta di sviluppare tutte le energie della società capitalistica, per preparare l'avvento della civiltà socialistica. *(Approvazioni all'Estrema Sinistra)*

Le dichiarazioni del capo-gruppo dei radicali.

SACCHI, tra segni evidenti di attenzione, dice che se dovesse ispirare il suo voto unicamente all'affetto che ha per l'on. Zanardelli e alla simpatia dei suoi propositi, non potrebbe non votare a favore del Ministero. Ma ogni ragione di simpatia personale deve cedere innanzi ai supremi interessi della pubblica cosa. Egli e i suoi amici hanno ambosato il presente Ministero perchè rappresentava una tendenza ed una guarentigia di libertà, anche a costo di sacrificare una parte dei loro convincimenti, come la riduzione delle spese militari e la riduzione del dazio sul grano.

Non si può negare che, grazie al Ministero Zanardelli, la libertà fu finalmente ed è ora consolidata; nè d'altra parte sarebbe ormai ancora possibile un tentativo reazionario; ma non può non riconoscere che l'azione del Ministero Zanardelli nelle diverse questioni che formarono il contenuto del suo programma rimase inadeguata all'attesa e alla gravità dei singoli problemi.

Nota poi che il Ministero avrebbe potuto allargare la sua base verso altre frazioni del partito liberale, solamente accettando una parte del programma dell'Estrema Sinistra; diversamente sarebbe questione non di idee, ma di persone.

Egli e i suoi amici hanno sempre sostenuto che la difesa e la sicurezza della patria sono pienamente compatibili con una riduzione delle spese militari. Perciò egli e i suoi amici non possono seguire il Ministero in questa parte del suo programma politico.

Dichiara però che nelle questioni di libertà l'Estrema Sinistra rimarrà sempre ferma al suo posto, e correrà ai suoi principii e ai suoi voti precedenti, e sarà sempre pronta a sventare qualunque tentativo di ritorno alla reazione.

« On. Zanardelli, — conclude l'oratore, — i nostri voti serviranno sempre ad avanzare, non mai a retrocedere! » *(Commenti; approvazioni)*

Il seguito della discussione è rimesso a domani.

La seduta è levata alle 17,5.

Domani seduta alle 14.

Le stesse comunicazioni di Zanardelli al Senato del Regno

(Per filo diretto da Palazzo Madama alla Stampa)

Seduta del 25 giugno.
Roma, 25 ore.

Presidenza del presidente Saracco.

La seduta comincia alle ore 15,15.

Sono presenti 90 senatori della Sinistra e 25 della Destra. Sono pure presenti gli stessi ministri che si trovavano alla Camera.

Le tribune superiori sono molto affollate; in quella dei deputati invece vi sono soltanto Santini, Di Bagnasco e Basetti.

I ministri giungono nell'aula tutti assieme; si erano prima radunati nella sala dei ministri a Montecitorio per conferire brevemente.

Le dichiarazioni di Zanardelli.

ZANARDELLI, presidente del Consiglio, ripete le stesse dichiarazioni fatte alla Camera.

Conclude confidando che il Senato possa anche in seguito esergli largo di quella benevolenza di cui lo ha per lunghi anni onorato e che costituisce una delle più care memorie della sua vita politica.

La dichiarazione di Zanardelli viene accolta da approvazioni dalla Sinistra.

Il PRESIDENTE comunica la seguente interpellanza dell'on. Vitelleschi: « Il sottoscritto chiede di interrogare il ministro degli affari esteri sull'attitudine che ha preso e intende prendere il Governo sugli avvenimenti in Serbia. »

ZANARDELLI, presidente, ne darà comunicazione al ministro degli affari esteri.

La seduta è levata alle ore 16,30. Domani seduta alle ore 15.

Le probabilità di una vittoria pel Ministero.

Ci telefonano da Roma, 25, ore 22:

Pochi commenti possono farsi alla seduta d'oggi, giacchè, in verità, non v'è stato nulla di notevole. Fin dal principio della tornata, i più esperti, girando gli occhi attorno per l'aula e per le file, hanno avvertito la presenza di molti deputati, evidentemente accorsi all'appello del Ministero, ed è cominciata a nascere o a diffondersi la persuasione che ad ogni modo il Ministero avrebbe vinto. Ciò ha smorzato subito l'ardore della battaglia e ha dato a questa un andamento assai fiacco.

Non salta per l'aria quel vento impetuoso che preannuncia le crisi ministeriali e lo determina con un moto progressivo d'ora in ora.

La Camera era sopratutto annoiata anche perchè gli oratori, meno forse Bissolati e Guicciardini, non stati piuttosto mediocri. Il desiderio dei più era di votare questa sera, ma Zanardelli non ha voluto saperne, quantunque i sottosegretari di Stato gli annunziassero certa la vittoria. Naturalmente egli intende, prima che il dibattito si chiuda, di fare un vero e proprio discorso.

E poichè dovrà toccare, almeno a volo, anche alcune questioni importanti, non ha voluto parlare all'improvviso. E' però fuori dubbio che domani il dibattito sarà chiuso e che i deputati, impazientissimi di tornarsene a casa, faranno di tutto per liquidare subito la situazione anche col voto sull'esercizio provvisorio per sei mesi.

Pare che saranno poche le dichiarazioni di voto: fui assicurato che Sonnino non parlerà, Guicciardini avendo parlato a nome e per mandato di tutto il partito. E' dubbio del pari che parli Rudinì. Posso assicurarvi che a tutto iersera sono continuate le pratiche ufficiose per indurlo a non schierarsi contro il Ministero. Alcuni dei suoi più intimi e fedeli amici non nascondono che lo seguono senza entusiasmo; ma ormai la sua risoluzione è presa e, ritengo, in modo irrevocabile.

A titolo di cronaca vi riferisco i calcoli che si fanno stasera: Votanti 380: rudiniani e sonniniani 110, gruppi d'Estrema 40, incerti 20, ministeriali 210. Vi sarebbe dunque una maggioranza pel Ministero di 40 voti. Ma voi sapete che sono tutti calcoli ipotetici, sui quali non si può nè si deve fare alcun fondamento. In linea di fatto posso affermarvi che Zanardelli è pronto ad accontentarsi anche ad una maggioranza inferiore ai 40 voti: primo perchè ha la visione netta dell'enorme difficoltà della battaglia; secondo perchè nessuno è più convinto di lui che il Ministero deve ricomporsi.

n.

Le riunioni dei gruppi parlamentari

I radicali e i socialisti.

Ci telefonano da Roma, 25, ore 22:

Presieduti da Marcora, si sono riuniti i deputati Credaro, Rocco Ferruccio, Angiolini, Lagasi, Massa, Pennati, De Cristoforis, Engel, Rampoldi, Pais, Girardini, Caldesi, Faria, Sanseverino, Mangiagalli, ed altri. Vi aderirono Ruffoni, Basetti, Raccuini, Mannato Pipitone. Ad unanimità fu approvata la proposta di votare in favore del Ministero. I deputati marconiani si sono assicurati il voto dei radicali sacchiano Sviva, ed i repubblicani Zabeo, Dell'Acqua e Mazza hanno partecipato al loro gruppo che voteranno in favore di Zanardelli.

A Montecitorio, presieduti da Costa, si sono riuniti 16 deputati socialisti, fra cui Ferri e Turati. Deliberarono di votare contro il Ministero.

Uguale deliberazione è stata presa dai 12 deputati riunitisi sotto la presidenza di Barchi.

Le *Capitale* dice che gli amici di Giolitti voteranno in favore di Zanardelli.

Dice pure che ieri nei corridoi della Camera erano molto commentate alcune affermazioni che Di Rudinì ha fatto a parecchi deputati. Sembra che egli abbia escluso la possibilità di un suo accordo politico con Sonnino.

I commenti dei giornali alle dichiarazioni del nuovo Ministero.

Ci telefonano da Roma, 25, ore 22:

L'Avanti! dice che oggi il Governo si è presentato ravvolto in un manto liberale, mentre si nascondeva sotto le insidie più gravi tentate in Italia contro la libertà, e cioè l'art. 31 del progetto Ottolenghi per il reclutamento militare, il quale facilita al Governo la chiamata sotto le armi per Comuni e per precetto personale; inoltre si fa il primo passo verso la dittatura, invocando, per mezzo di decreto ministeriale, l'esercizio provvisorio per sei mesi.

Esso aggiunge che le dichiarazioni del Governo furono vaghe e vuote, accentuando sopratutto la nota di significato personale e la voce della coscienza: cose che, per troppo, non possono garantire sufficientemente la soluzione dei grandi problemi odierni.

L'Avanti!, proseguendo, dice che domani il Governo chiederà che la Camera si pronunci sopra l'ordine del giorno presentato da Villa, che preconizza come futuro ministro degli interni.

La *Patria* dice che Zanardelli, nelle sue dichiarazioni, ha ricondotto la divisione dei partiti ed il desiderio del ritorno a quel dinamismo tra partiti, che è la condizione essenziale per lo svolgimento dell'attività dei costituzionali.

La *Tribuna* chiama le dichiarazioni di Zanardelli opportune e sobrie. Dice che, dopo le deviazioni di Marcora ed i calorosi applausi con cui furono accolte le dichiarazioni di Zanardelli, il Ministero è bene incaminato.

L'Italie constata il grande successo di Zanardelli. Scrive che, dopo le dichiarazioni di Marcora, si diceva che questo successo assicura al Ministero una maggioranza di almeno sessanta voti.

Il *Capitan Francesco* dice che le parole di Zanardelli toccarono i cuori dell'Assemblea e che gli applausi calorosi indicarono la forza del sentimento, il quale consiglia sempre cose migliori e migliori che non il freddo calcolo.

Il *Capitan Francesco* aggiunge che quelle parole rimarranno nella storia del Parlamento.

I provvedimenti pel Mezzogiorno giudicati da Colajanni, da Nitti e dall' « Avanti! »

Ci telegrafano da Napoli, 25, ore 20,10:

Il *Pungolo Parlamentare* pubblica i giudizi di Colajanni e di Nitti circa i provvedimenti del Governo per il Mezzogiorno. Colajanni li giudica meschini e insufficienti. Il problema del Mezzogiorno ha bisogno di provvedimenti speciali. Però gli sembra di grande utilità l'annunziata riduzione delle tariffe ferroviarie per i prodotti agricoli delle provincie meridionali. Ma, per ben valutare l'utilità di questo provvedimento, bisognerebbe conoscere la misura delle riduzioni, le zone in cui esse verrebbero esercitate e la lunghezza dei percorsi. Si dichiarò favorevole al progetto di Sonnino e a quello di Ferri.

Nitti giudica i provvedimenti poveri, inconcludenti e inutili. La questione meridionale è affrontata da persone che non la conoscono e che non la intendono, ma che ne ne servono anche per tattica parlamentare, facendo promesse mal determinate e sconnesse. Il Ministero, in ultima analisi, abbandona gli agrari e mira fuori con alcuni espedienti.

Egli giudica compatta in aria la promessa riduzione delle tariffe ferroviarie. Gli pare che si cerchi piuttosto di legare il Mezzogiorno ai grandi interessi ferroviari attuali che non di dargli aiuto. Degli altri provvedimenti non parla, perchè arrecano offesa alla dignità dei meridionali. Se la Deputazione meridionale fosse meno timida, meno fiacca, meno legata ai piccoli interessi, dovrebbe respingere sdegnosamente tali provvedimenti. E' meglio la dignità della sofferenza che non la dissipazione stolida e inutile. Senza una legislazione speciale per il Mezzogiorno non si può far nulla.

***

Ci telefonano da Roma, 25, ore 21,45:

Commentando i decreti per il Mezzogiorno, l'*Avanti!* dice che, oltre ad una violazione delle guarentigie parlamentari, si tratta di una mercimonio politico di quei poveri e dei loro rappresentanti.

I motivi della querela di Bettolo a Ferri

Ci telefonano da Roma, 25, ore 21,5:

Domani gli Uffici della Camera nomineranno i commissari per il progetto sulla concessione del Sempione e quello per la domanda di procedere contro l'on. Enrico Ferri per diffamazione ed ingiurie a mezzo della stampa. Questa sera tale domanda di autorizzazione fu trasmessa al procuratore del re per mezzo del guardasigilli ed è stata distribuita ai deputati. Bettolo si querela contro Ferri nella sua doppia qualità di direttore dell'*Avanti!* e di autore degli articoli diffamatorii ed ingiuriosi contenuti nei numeri del 15 maggio al 13 giugno, nei quali si dice come egli sia legato da interessi non confessabili alla Società di Terni e sia protettore e protetto da quella Società. Le parole ritenute ingiuriose da Bettolo sono: « Ministro di bronzo, ministro delle Accisaiole, compare d'un Governo affarista-politico, ladro, bugiardo, ecc. »; reati che, secondo il procuratore del re, sono contemplati dagli articoli 79, 393 e 395 del Codice penale. La querela è estesa al gerente dell'*Avanti!*

I risultati dei primi trenta ballottaggi in Germania.

Altri diciotto socialisti eletti.

Ci telegrafano da Berlino, 25, ore 23:

Nei preparativi dell'ultima ora poi ballottaggi i partiti conservatori si univano contro i socialisti. Tuttavia non riuscirono sempre ad accordarsi. I nazionali liberi e il Centro in alcuni Collegi si sostengono reciprocamente; in altri si separano, oppure si astengono. I socialisti accordarono il loro appoggio ai liberali. Mentre i richteriani votano con i conservatori, i barthiani votano con i socialisti.

Le deliberazioni dei partiti però non vengono sempre ubbidite dai gregari; perciò si attendono delle sorprese.

A Berlino nel primo Collegio si è avuto un concorso eccezionale; persino von Bülow si recò a votare. E' riuscito Kampf, liberale, con 6610 voti, mentre il suo competitore, Arons, socialista, ebbe 6232 voti.

I primi trenta risultati danno già diciotto socialisti, fra cui i deputati di Magonza, Breslavia, Monaco, Lipsia, Bochume, Donna, Koenigsberg, Freiberg, Mannheim, Carlsruhe, Magdeburg e Stettino.

Però i socialisti non sperano più di raggiungere il centinaio.

Sono rimasti battuti Bassermann, capo dei nazionali, e Oertel, capo degli agrari. Richter invece è riuscito. Mommsen, figlio dell'illustre storico, iscritto al partito progressista, è stato eletto a Danzica.

IL " MUSEO „ DI VICTOR HUGO

(Nostra corrispondenza particolare).

Parigi, 25 giugno.

(CAMILLO) — Fra giorni la casa che — al tempo del *Romanticismo* militante — fu abitata da Victor Hugo, e che si trova nell'antica *place Royale*, trasformata in un « Museo », verrà aperta al pubblico.

Essa conterrà in una sala tutte le sculture in legno fatte dall'Hugo a *Guernesey*; in un'altra, i mobili fabbricati da lui. Poi, i numerosi disegni, a penna e a matita, del maestro; tutte le edizioni delle sue opere; inoltre, le pipe, la tabacchiera, i fazzoletti, i piatti, i portapenne, i calamai, i vetri, gli utensili, ai cui — omaggio popolare — è gravata l'effigie del porta della leggenda.

Il Presidente della Repubblica assisterà alla solenne inaugurazione del « Museo », e il presidente del Consiglio municipale pronunzierà un gran discorso.

Le scuole infantili di Parigi sfileranno dinanzi alla casa, dove avrà anche luogo il coronamento della « Musa ».

Piazza dei Vosgi, in sul far della sera, sarà illuminata a giorno. La festa avrà sopra tutto carattere popolare.

Nessuno ignora quanto tempo, e quante amorose cure abbia speso Paul Meurice — che fu per l'autore dei *Miserabili* quel che il Baniers per Giacomo Leopardi — nel raccogliere e nell'ordinare tutte le reliquie, che appartennero all'immortale poeta della « Leggenda dei secoli ».

Per opera di lui, come la Germania si onora di un « Museo gothiano », così la Francia andrà orgogliosa di un « Museo victorughiano ». In esso, a canto alle pitture, ai disegni, che simboleggiano o rappresentano le opere, le idee di Victor Hugo, si troveranno raccolte le edizioni preziose dei suoi libri, gli oggetti che gli appartennero, i mobili che gli servirono, il letto in cui morì.

Per quanto sia grande il genio poetico di chi scrisse *l'Ernani*; e, sopra tutto, il « genio verbale » — per servirmi della felice espressione di René Doumic, — il « Museo » mosso assieme da Paul Meurice, pur offerendo un interesse letterario permanente agli scrittori avvenire, sarà oltre ogni dire accetto a quanti, tra i contemporanei, conobbero l'autore del *Ruy-Blas*, ne frequentarono la casa, vissero nella intimità che fu la sua.

Tal mobile, tal quadro, tale « bibelot », evocheranno, per essi, non solo la fisionomia del poeta, ma anche quella dei molti che lo circondarono; sia appartenessero alla Corte ininterrotta degli amici, degli ammiratori, dei curiosi, dei « badauds », sia a quella dei nemici.

Il « Salotto » dell'Hugo era proprio « una corte », con tutto ciò ch'esso comporta di miscuglio forzato, di cortesia sapientemente proporzionata, di esaltate devozioni, di ostilità mal celate; come ancora di gloria tangibile a colui che n'era il monarca. Una « piccola corte », una « corte in vasta da camera », se così vogliamo; ma che però non cessava di essere tale.

Non è facile farsi un'idea, — almeno, senza averne stati testimoni, — della elevata educazione, insieme naturale e raffinata, che — passando dalla più accessibile bonomia alla maestà più severa — dispiegava l'Hugo nel ricevere i suoi mille visitatori: educazione veramente « di corte », che si accusava anche per la « grand'aria », e lo stile, onde sapeva mascherare più d'una grave irregolarità domestica fatta ormai storica. Senza una tale arte, il salotto di Victor Hugo non avrebbe potuto essere un luogo di convegno europeo, che si salvava, sopra tutto, per il regale « bon ton » del maestro di casa.

Quella specie, poi, d'impero senza limite che l'Hugo esercitava su quanti lo circondavano, l'avviniavano a, contribuiva in larga parte a dargli attitudine e figura di monarca. Nessuna discussione, anche se rispettosa, era possibile con lui, volendo e dovendo egli sempre avere ragione.

Su questo proposito si raccontano varii aneddoti, che, per essere poco noti, non sono meno gustosi.

Una sera di ricevimento entrò nel salotto dell'autore di *Notre-Dame* l'amministratore generale della *Comédie Française*. Il poeta fece mostra di non accorgersene; e, solo dopo qualche tempo, interrompendo un discorso incominciato:

— Ah, mio Dio! — disse. — Possibile!.... Eravate qua! Scusatemi..... Non vi avevo veduto!

— Caro maestro, — rispose, umilmente, l'altissimo personaggio: — non mi dovete nessuna scusa. Tengo, anzi, soppiato che non mai, nemmeno un sol giorno, ho cessato, o cesso, di pregare per voi.

Era, come si vede, quasi una scommissione scandalosa; ma nessu

dovuti onori certi rappresentanti della « Repubblica ufficiale », ch'egli amava come il fumo negli occhi: Gambetta, per esempio, e i « gambettisti ».

— Avete letto il *Quatre-vingt-treize*? — chiedeva un amico dell'Hugo a un vecchio senatore *gambettista* della prima ora.

— *Quatre-vingt-treize*! Oh, in fede mia, no! Un uomo ragionevole ha forse il tempo di leggere le imbecillità di quel vecchio pazzo!..... Ha creduto, è vero, di mandare in dono il suo libro a Gambetta con un dedica; ma se potesse sapere qual che Gambetta ne pensa!... *Ça ne lui a même pas paru valoir une carte.*

— Scusate!..... Gambetta non pranza, spesso, in casa sua?

— Oh, oh!..... Volete dire che Victor Hugo cerca di far credere che Gambetta pranza spesso in casa sua, per « poser » il proprio salotto..... Anche pochi giorni fa ha ricevuto un altro invito. Il *bonhomme* si è contentato di rispondere alla sua cuoca.....

La cuoca era la signora Drouet, la grande amica del poeta, la quale, se encrciava — spesso e volentieri — le incombenze di casa, non aveva proprio nulla che potesse farla somigliare a una cuoca!

E dire che coloro i quali lo trattavano nel [illegible] ricevuti con una cortesia, una grazia, un'affabilità sconosciute persino ai suoi più devoti amici!

Ma, forse, non ostante il genio, solamente per quella via si arriva al *Panthéon*.....

Comunque si guardi, il « Museo » innalzato — dalla infinita devozione di Paul Meurice — all'autore dei *Miserabili*, sarà méta di pellegrinaggio a quanti — e sono legione — serbano il culto della « poesia immortale ».

Un altro colpo di scena nell'affare Murri.

L'arresto del dott. Secchi amante della Bonmartini.

Ci telegrafano da Bologna, 25, ore 22,15:

Appreso che il dottor Naldi si mantiene sempre più calmo e sollevato. Non si lagna della fasciatura nè del dolore della ferita. Stamane ebbe una febbre leggera, rinnovatasi anche nel pomeriggio; ma questa è la cosidetta febbre di reazione, a quanto dicono i medici. Egli ripresse il desiderio al giudice di avere un compagno nella cella, avendo attenuato alla vita sconfortata per l'isolamento. Aggiunse di aver fatto nulla e di essere innocente: gli duole solo la lunghezza dell'istruttoria, che ritarda la proclamazione della sua innocenza. E perciò che, sconfortato, decise di uccidersi.

La Direzione delle carceri smentisce la notizia pubblicata dall'*Avvenire d'Italia*, che una guardia carceraria avrebbe trapugiata una lettera scritta dal Naldi per nasconderia ai superiori.

***

Ci telegrafano da Bologna, 26, ore 23,40:

Una notizia destinata a destare grande impressione, ed ignorata dal pubblico, si seppe solo ora, benchè sia tenuta gelosamente nascosta dagli interessati. Alle ore 20,30 l'ispettore-capo Castagnoli, assieme al tenente delle guardie Negrini, si presentarono al palazzo Paletti, in via Garibaldi, al N. 3, ove abita un vasto appartamento, che serve anche come Casa di salute, il prof. Carlo Secchi, uno specialista per le malattie del naso e delle orecchie. Il Secchi, come ricorderete, fu l'amante della Teodolinda Murri, e quale parte abbia rappresentata nel fosco dramma sanora non si sa. Avvenne il delitto, e rese delle deposizioni lunghissime, sembrava imminente il suo arresto; ma tutto terminò con un semplice mandato di comparizione, come si usò per Riccardo Murri, lo zio del Tullio, e pel celebre clinico. Il Secchi si difese negando di aver conosciuto l'organizzazione del delitto; ammise però le sue relazioni con la Teodolinda, ed ammise pure di aver veduto la ferita di Tullio. Confessò che l'appartamento adiacente a quello del conte Bonmartini serviva per i suoi convegni con la contessa; ma con testimonianze però di non oscuri mosse da Castiglione Popoli, ora si trovava in villeggiatura quando si commise il delitto.

Ma riprendiamo il racconto d'oggi: ai funzionari aprì una domestica, e questa disse che il Secchi si trovava presso la famiglia di un amico, in via Santo Stefano. I funzionari si recarono colà. Con un pretesto fecero uscire il Secchi, a cui presentarono un mandato di cattura. Il Secchi lesse e non disse parola. Fu di una impassibilità glaciale.

In carrozza venne tradotto alle carceri di San Giovanni in Monte, ove fu collocato in cella.

Il giudice istruttore Stanzani si recò immediatamente all'abitazione dell'arrestato, facendo uscire i domestici e apponendo i sigilli. Domani procederà a una minuta perquisizione.

L'arresto avvenne in seguito alla deliberazione della Camera di Consiglio. Dopo una rivoca discussione, la Camera decideva di trasformare in cattura il mandato di comparizione prima di decidere in merito agli altri imputati già detenuti.

Stamane il Secchi aveva operato, mostrandosi nervosissimo; fece prevalere l'imminente sciopero.

Dopo l'apparizione dei sigilli, il giudice si recò alle carceri, ove si fermò ad interrogare il Secchi fino alle ore 11.

Il Secchi continua ad essere impassibile.

Lo sciopero delle *Saponneries* in via di composizione.

Le reciproche concessioni delle parti in causa.

Ci telegrafano da Bari, 25, ore 20,50:

Iersera il segretario della Camera del lavoro, Defalco, venne chiamato in Prefettura, dove ebbe comunicazione delle decisioni del direttore Genais. Questi riammetterebbe gli operai dei reparti delle olierie e delle saponerie, salvo alla ripulsione del giudizio penale contro un operaio, che si dice abbia schiaffeggiato un compagno, e un altro espulso perchè rimproverò severamente Genais d'aver preso un nuovo operaio, mentre si diceva che mancava il lavoro per gli operai della sezione del sulfuro, fatti questi che furono la causa apparente dello sciopero.

Circa agli operai del sulfuro, sabbato la fabbrica sia provvisoriamente chiusa, riprenderebbero il lavoro qualche giorno dopo: il tutto a discrezione del direttore Genais.

Defalco comunicò la decisione agli interessati, che decisero di non cedere circa all'operaio espulso.

Oggi ebbe luogo un'altra riunione nel gabinetto del sindaco, con l'intervento di Beneduce, del presidente della Camera di commercio, De Tullio, del questore, del Comitato esecutivo della Camera del lavoro e di una Commissione di otto operai scioperanti. Dopo viva e lunga discussione, avrebbero accettato in massima le deliberazioni di Genais. Per l'operaio espulso si provvederebbe direttamente, occupandolo altrove.

Stasera il Comitato esecutivo riferirà al Comitato centrale delle Leghe riunite. In ogni modo, l'idea dello sciopero generale sembra definitivamente abbandonata. In caso di continuazione dello sciopero, tutti gli ascritti alle Leghe rinascerebbero settimanalmente una giornata di paga per il fondo di resistenza, e inoltre si organizzerebbe una passeggiata pubblica a pro degli scioperanti.

Il Re a Padova.

I preparativi per le grandi manovre.

Ci telegrafano da Padova, 26, ore 21,50:

Si conferma l'annunzio di una visita del Re, per martedì, al campo delle grandi manovre, con tutti i rappresentanti delle nazioni estere.

Degli esperimenti di telegrafia Marconi verranno fatti durante le manovre.

È di grande importanza il concentramento delle truppe dei due Corpi d'armata, che avverrà nei prati di Padova.

Al Municipio si studiano i provvedimenti per alloggiare i rappresentanti esteri.

Il Concistoro pubblico di ieri mattina.

(Per telefono alla Stampa).

Roma, 25, ore 20,30.

Stamane, alle ore 11, il Papa ha tenuto, nella sala Regia, Concistoro pubblico per la imposizione del cappello ai nuovi cardinali Nocella, Cavicchioni e Fischer.

Verso le ore 10,30 i nuovi cardinali si sono recati nella cappella Sistina, dove hanno prestato giuramento alle costituzioni del Sacro Collegio nelle mani del camerlengo della Chiesa, cardinale Oreglia, e dei cardinali capi d'ordine, mentre i cantori della cappella Sistina, sotto la direzione del maestro Perosi, eseguivano motivetti di circostanza.

Nella sala Ducale stazionavano il passaggio del Papa alcune centinaia di persone, che avevano ottenuto speciale biglietto dal maggiordomo. Questi invitati si accalcavano dietro i cordoni della guardia palatina, che indossava la grande uniforme di gala e rendeva gli onori militari. I gendarmi e le guardie svizzere, pure in grande uniforme, facevano il servizio d'ordine.

Nella sala Regia erano state erette speciali tribune per il Gran maestro dell'Ordine di Malta, per il Corpo diplomatico, per il patriziato romano e per speciali invitati. Dinanzi al trono pontificio, situato in fondo alla sala, dinanzi alla porta della cappella Paolina, erano gli stalli pel Sacro Collegio. A sinistra del trono [illegible] uno spazio riservato ai vescovi.

Qualche centinaio di persone, in [illegible] e cravatta bianca, si accalcava dietro i cordoni della guardia palatina anche nella sala Regia.

Le tribune del Corpo diplomatico e del patriziato e quelle degli invitati erano gremite, specialmente di signore, tutte vestite in nero, col velo in testa.

Alle ore 11 circa il Papa è disceso in portantina chiusa dai suoi appartamenti fin nella sala dei Paramenti, dove erano ad attenderlo il Sacro Collegio, i patriarchi, gli arcivescovi e vescovi assistenti al Soglio ed i dignitari della Corte.

Il Papa ha indossato quivi i paramenti sacri, colla mitra, e quindi si è recato nella sala Ducale, dove è montato in sedia gestatoria, tra i ventilli.

Il corteo pontificio, passando tra i cordoni della guardia palatina, dalla sala Ducale è entrato nella sala Regia. Il passaggio del Papa è stato salutato da calorose acclamazioni, da entusiastici evviva e da sventolare di fazzoletti.

Il Papa aveva aspetto buono assai e benediva a destra e a sinistra.

Anche nella sala Regia si sono ripetuti gli applausi calorosi. Allorchè il Papa si è assiso in trono, i cardinali si sono recati, per ordine di anzianità, a prestargli atto di obbedienza, baciandogli la mano.

Quindi i cardinali capi d'Ordine hanno introdotto nella sala Regia i nuovi cardinali, i quali si sono appressati al trono pontificio ad uno ad uno, e si sono inginocchiati dinanzi al Papa, mentre i cerimonieri pontificî tenevano sul loro capo il cappello cardinalizio.

Il Papa ha pronunciato tre volte, cioè per ciascun cardinale, la tradizionale formula: *Accipe galerum rubrum*, ecc., e quindi ha ricevuto da ciascun cardinale l'amplesso. Dopo di che i nuovi cardinali hanno ricevuto dai loro colleghi il bacio e l'amplesso di gratulazione. Frattanto gli arcivescovi concistoriali hanno prestato per mano cenna di bontificazione.

Terminata questa cerimonia, il Papa ha impartita la solenne benedizione agli astanti, e quindi, risalito in sedia gestatoria, preceduto dai dignitari della Corte e dal Sacro Collegio, nuovamente e vivamente acclamato, è ritornato nella sala dei Paramenti, dove ha dimesso gli abiti pontificali ed è risalito in portantina chiusa, per far ritorno ai suoi appartamenti.

Mentre il Papa ritornava nel suo appartamento, il Sacro Collegio, preceduto dai cantori della cappella Sistina, si è recato processionalmente dalla sala Ducale nella cappella Sistina, dove il cardinale decano ha recitato le preci *Super creatos cardinales* sui nuovi cardinali, che erano distesi bocconi lungo i gradini dell'altare.

Terminate le preci, i nuovi cardinali, nell'uscire dalla cappella, hanno ricevuto nuovamente il bacio e l'amplesso dei loro colleghi.

Quindi tutti i cardinali si sono recati nella sala del Concistoro per assistere al Concistoro segreto.

Il Papa, dopo preso qualche ristoro, è uscito verso le 13 dal suo appartamento, ed è stato portato dai soldati in portantina chiusa fino alla porta della sala del Concistoro.

Il Papa è rimasto solo nella sala coi cardinali, col segretario della Cancelleria, monsignor Volpini. Il Papa, appena seduto in trono, ha chiuso la bocca ai nuovi cardinali, ai quali poscia ha messo al dito l'anello cardinalizio ed ha assegnato il loro ruolo presbiterale.

Quindi il Papa ha preconizzato parecchi vescovi. Infine, dopo aver riaperto la bocca ai nuovi cardinali, il Papa ha dato la benedizione e si è ritirato nel suo appartamento, dove ha ricevuto subito i novelli cardinali.

Questa sera il cardinale Rampolla offre un pranzo a cui interverranno i nuovi cardinali.

L'Italie dice che molte persone presenti al Concistoro hanno dolorosamente constatato dal viso che il Papa era in depérissement, ma che tuttavia il Papa aveva un'espressione di serenità perfetta.

La *Tribuna* invece dice che l'aspetto del Papa era abbastanza soddisfacente, anzi superiore all'aspettativa generale.

Luzzatti non può negoziare i trattati di commercio.

Ci telefonano da Roma, 25, ore 23:

Luzzatti, da Stresa, scrive al *Messaggero*, smentendo che abbia accettato di negoziare i trattati di commercio, perchè la sua salute lo obbliga al riposo.

Il Congresso del Sindacato ferroviario.

Ci telegrafano da Firenze, 25, ore 15:

Oggi si è inaugurato il Congresso del Sindacato dei ferrovieri. Erano presenti 34 rappresentanti delle varie Sezioni d'Italia, che complessivamente contano circa 3000 soci. La Sezione di Torino era rappresentata da Capriolo, Vigna, Agati, Dalato e Poggio. Intervenne l'on. Fracelli, il quale augurò che tornino presto il conflitto fra la Federazione ed il « Riscatto ». Si procedette quindi alla nomina delle cariche, e risultarono eletti a presidenti: Massia di Napoli, Vigna di Torino, e Magnesco di Milano; a segretari: Frittelli e Bongini. Poi fu inviato un telegramma a Colajni, plaudendo all'opera pacificatrice iniziata dal Segretariato nazionale di assistenza, perchè l'intera famiglia dei ferrovieri con concordia fraterna si dia con tutta l'anima e l'energia alla difesa dei comuni diritti. Lo stesso telegramma fu spedito alla direzione del « Riscatto ferroviario » a Milano. In seguito il Congresso votò un ordine del giorno proposto da Vigna, ed esprimente gratitudine al Comitato centrale delle Camere del lavoro per la prova di solidarietà del proletariato organizzato al proletariato ferroviario, data nel 1902, anno in cui si iniziò la sua marcia inconcussa verso la conquista delle proprie aspirazioni, le quali hanno come fine supremo il miglioramento materiale e morale di tutti i lavoratori.

Il Congresso durerà tre giorni.

La campagna del Somaliland.

Ci telefonano da Parigi, 26, ore 21,10:

Il *Temps* ha da Aden che la nave inglese *Hussard*, dopo aver data la caccia a tre barcacciai di contrabbandieri, ne prese una, che conteneva 200 fucili e 17 casse di munizioni destinate ai Mullah. Le altre due fuggirono, ma sono inseguite dalla nave *Redbreast*.

Tredici trasporti sono in viaggio per il Somaliland, con truppe e munizioni.

Per l'arrivo di Loubet a Londra.

Ci telegrafano da Londra, 25, ore 16,10:

Gli addetti militare e navale di Parigi accompagneranno Loubet nella visita che questi farà in Inghilterra.

Il Re si recherà in persona alla stazione di Victoria per ricevere Loubet.

Nell'ipotesi che la Germania voglia restituire l'Alsazia-Lorena.

Ci telefonano da Parigi, 25, ore 22,35:

I giornali poco si sono finora occupati della recidiva « Lega di Monaco », sorta per ravvicinare la Francia alla Germania, proponendo, fra le altre soluzioni, la ristorazione da parte della Germania di quel territorio in cui si parla la lingua francese, cioè l'Alsazia-Lorena. In cambio di che la Francia cederebbe alla Germania uno fra le sue colonie.

La *Patrie* va interrogando in proposito molti fra i principali scrittori e uomini politici e di Stato francesi, ed oggi pubblica una risposta che merita d'essere segnalata, quella della nota scrittrice Giulietta Adam.

« Vi sembrano — dice'ella — che l'imperatore Federico III mi fece interrogare per sapere se a mio avviso fosse possibile una soluzione pacifica per la questione dell'Alsazia-Lorena; gli risposi: « Sì, allontanando la Germania accondiscendesse a renderci le due provincie perdute, cambiandole con una egual parte delle nostre colonie. » Un Duca di Sassonia-Weimar e un Principe di Sassonia-Coburgo-Gotha volentieri servirono da intermediari fra l'imperatore Federico e questo chauvin francese, appassionata e fiera quando si tratta dei nostri nemici del 1870. Il risultato finale fu quello che io già prevedevo, che la Germania mai non avrebbe abbandonate le due provincie, ma forse la sola Lorena. »

Giulietta Adam aggiunge che non si può pensare alla cessione di una sola fra le due provincie; non ci sono due questioni, quella dell'Alsazia e quella della Lorena, ce n'è una sola, quella dell'Alsazia-Lorena.

Malgrado questa sua opinione, le rivelazioni della sua scrittrice vengono a far prendere un po' più sul serio l'azione della « Lega di Monaco », dimostrando come perdino un Imperatore germanico non abbia sdegnato di iniziare negoziazioni personali nel senso propugnato dalla Lega, e come la Germania possa non essere così aliena, come generalmente si crede, dal rinunciare ad una parte delle sue conquiste sul Reno per ottenere in cambio l'Indocina o la Tunisia o forse anche l'Algeria.

Naturalmente se il rinvicinamento potesse aver luogo fra le due nazioni, si potrebbe in seguito pensare ad un parziale disarmo, e l'età di Saturno tornerebbe a splendere sull'Europa non sola, ma su tutto il mappamondo.

I funerali del cardinale Vaughan.

Per la sua successione.

Ci telegrafano da Londra, 25, ore 19,5:

Una Messa solenne di requiem per il cardinale Vaughan venne celebrata stamane alla cattedrale cattolica di Westminster. Da una estremità all'altra del vasto edificio non vi era un posto vuoto e alla porta vi erano migliaia di persone che non poterono più entrare.

Nel santuario vi erano tutti i vescovi cattolici inglesi e gran numero di prelati.

Lodge, arcivescovo d'Irlanda, presiedeva alla cerimonia e monsigner Stanley celebrava la Messa tra un profondo raccoglimento.

Dopo la Messa, monsignor Hedley, vescovo di Newport, ha pronunziato un panegirico del defunto.

Fra gli assistenti si notavano il duca di Norfolk, l'ambasciatore degli Stati Uniti, i ministri di Portogallo e del Chile, l'incaricato d'affari d'Austria-Ungheria, il personale delle Ambasciate di Francia e Spagna al completo, i membri di diverse Associazioni religiose, delle Congregazioni dei Gesuiti e degli Assunzionisti. La salma del cardinale si trasporterà stasera a Mill Hill.

Salesiani di don Bosco condannati in Francia.

Ci telefonano da Parigi, 25, ore 18,10:

Si ha da Montpellier: Quattordici salesiani di don Bosco dell'Orfanotrofio di Sant'Antonio, processati nel maggio del 1903 in Correzionale per infrazione alla legge sulle Congregazioni, erano stati assolti essendosi provato la loro secolarizzazione. Essendosi il Pubblico Ministero appellato, ebbe luogo un nuovo processo, e la Corte li condannò a 15 franchi di ammenda.

Mandano da L'Argentière che la notte scorsa i sigilli apposti alla cappella del Calvario a Prades sono stati spezzati. Le Autorità sono state informate che si prepara una grande dimostrazione per la seconda apposizione dei sigilli.

La crisi ministeriale ungherese.

Ci telegrafano da Vienna, 25, ore 14,35:

Khuen, che fu incaricato dall'Imperatore di formare il nuovo Gabinetto ungherese, partirà nel pomeriggio per Budapest per compiere la sua missione.

Re Pietro I giura fedeltà alla Costituzione.

(Per telegrafo e per telefono alla Stampa).

Il giuramento solenne dinanzi al Parlamento.

Belgrado, 25, ore 15.

Stamane Pietro I ha prestato davanti alla Scupcina il giuramento di rito. Il metropolita alle ore 8,30 ha celebrato nella sala della Scupcina, assistito da varii vescovi e frati, una funzione religiosa. L'aula era già gremita. I deputati vestono parte in *frac*, parte in costume nazionale, e seguono la funzione con grande attenzione, facendosi il segno della croce ogni tanto e accompagnando il canto dei preti.

La seduta comune del Senato e della Scupcina si è aperta alle ore 9, sotto la presidenza di Velimirovich. L'aula era affollatissima, perchè alla solenne riunione assisteva pure un numeroso pubblico.

Al posto della Presidenza, sotto un baldacchino di velluto rosso foderato di verde, è stato collocato un seggiolone ed un elegante leggio; poi ancora più avanti c'è un tavolo coperto da un tappeto verde, su cui ardono due ceri, in mezzo ai quali sta il Messale dorato.

La tribuna di questa piccola e semplice sala in legno è dove gli uscieri non hanno uniforme e neppure cravatta, sono affollate di signore e di uomini. Il caldo è soffocante. Macchine fotografiche sono dovunque per riprodurre le fasi della cerimonia.

Finita la prima funzione religiosa, Velimirovich suona il campanello e dichiara aperta la seduta. Prega quindi l'adunanza di attendere il Re per assistere al suo giuramento.

Alle 9,10 un grande rumore che viene dal di fuori annunzia l'arrivo del Re.

Pietro I è accolto da un triplice *Zivio!* di tutti i rappresentanti la nazione. Egli entra sorridendo, ringraziando col capo e tenendo il *Kolbak* sotto il braccio destro. Il Re veste l'uniforme da generale come ieri e porta a tracolla una fascia rossa, l'Ordine di Sant'Andrea. E' accompagnato dai ministri e da tutti i componenti la sua Casa militare.

Egli non sale sul trono, ma si avvia subito al tavolo coperto dal tappeto verde, e, dopo aver stretto la mano al metropolita, assiste in piedi alla nuova funzione religiosa, a cui la Camera partecipa salmodiando anch'essa.

Terminata la cerimonia, Pietro I bacia i quattro angoli del Messale, quindi il metropolita comincia a leggere la formula del giuramento, che il Re ripete parola per parola a voce alta e sicura. La formula è del seguente tenore:

« Salendo al trono di Serbia e prendendo possessa del potere reale, giuro all'Onnipotente che ricevè mi sarà più sacro e più caro in questo mondo sarà di vegliare all'indipendenza della Serbia, all'unità dell'amministrazione dello Stato, a mantenere intatta la Costituzione del paese, di governare secondo le leggi, di avere dinnanzi agli occhi in tutte le mie imprese e in tutti i miei atti il benessere del popolo. Presto apertamente questo giuramento dinanzi a Dio e il popolo.

« Prendo testimonio Dio, dinanzi al cui Tribunale sarò responsabile. Che Dio mi aiuti. *Amen!* »

Appena il Re ha pronunciato la parola *amen*, tutta la Camera prorompe in una ovazione. Pietro I appone quindi la sua firma al giuramento, che è scritto su una carta contornata dai colori nazionali. Dopo, i preti e i deputati intonano un commoventissimo canto greco detto *inpolitto*, pieno di poesia melanconica e dolce. Fra una cadenza e l'altra giunge di lontano il rombo del cannone.

Il canto è finito, e, mentre l'aula echeggia d'un nuovo evviva, il Re esce seguito dai famigliari, e tutti si recano al campo di Paniza, un colle che sta fra Belgrado e il parco di Topcide, per assistere alla rivista militare.

Il Re si congeda dall'Assemblea con le tradizionali parole: « Con Dio, fratelli miei! »

La popolazione, che attende l'uscita del Re e dei membri dell'Assemblea nazionale, fa loro una calorosa dimostrazione.

La rivista militare.

La carrozza reale, un *landau* alla *Daumont*, con la scorta delle guardie del Corpo a cavallo, si avvia di trotto al campo di Paniza, ove giunge alle ore 10. Il Re monta a cavallo, un cavallo bianco della razza favorita di re Alessandro. Il [illegible] Corpo del Danubio è sull'*attenti!*

Pietro I, con numeroso seguito, percorre il fronte delle truppe e assiste allo sfilamento. Frattanto il Re fuma una sigaretta e ne offre ai suoi vicini.

Dietro di lui v'è il ministro della guerra, il generale Machine, il generale Popovich, suo primo aiutante di campo. Fra i nuovi suoi aiutanti v'è il colonnello Nesich, già aiutante di re Alessandro prima del matrimonio con Draga.

I cadetti dell'Accademia militare sono i primi a sfilare; seguo la guardia del Corpo; poi quattro reggimenti di fanteria, il 6.o, il 7.o, l'8.o e il 9.o; cinque batterie di artiglieria vengono poi al trotto; la rivista si chiude con un reggimento di cavalleria, che viene al galoppo.

Al passaggio di ogni reggimento il Re saluta all'uso russo e i soldati rispondono con *urrah!*

La rivista, brillantissima, è durata un'ora. Vi assistevano gli addetti militari russo e austriaco. Il popolo acclamò grandemente il Re. Si calcola che accedano a circa venticinque mila persone.

La serata di gala.

Durante la grande serata di gala al teatro Nazionale stasera vi saranno rappresentazioni, canti e mimiche di argomento patriottico in seguito alla nuova dinastia.

Domani il Re riceverà al Konak la rappresentanza dei distretti e delle provincie e la rappresentanza popolare. Quindi prenderà parte alla festa popolare.

Un proclama al popolo serbo.

Pietro lascia giudice la storia.

Belgrado, 25, ore 20,16.

Il Re ha emanato un proclama che dice:

« La stessa volontà di Dio e di popolo che un secolo fa condusse all'elezione del mio avo Karageorgevich, per la guerra santa dell'indipendenza, mi innalzò con al trono del regno di Serbia.

« Abituato in ogni tempo a parlare e ad agire sinceramente e nettamente, credo mio primo dovere di esprimere in questa solenne occasione la mia convinzione che il Sovrano deve essere il rappresentante della libertà e del programma del suo popolo. Voglio essere un vero Re costituzionale!

« Tutte le garanzie costituzionali di libertà e i diritti del popolo, che formano la base di ogni regolare sviluppo, mi saranno sacre. Le rispetterò e le proteggerò col maggior zelo. Esigo che tutti e ciascuno si ispirino a questi stessi principii.

« Abbandono il passato all'oblio e lascio la storia giudicare ciascuno secondo le proprie opere.

« Rimanendo fedele alle tradizioni del popolo serbo e ai miei antenati, nella politica estera mi lascierò guidare dalle tradizionali tendenze del popolo serbo, e manterrò nello stesso tempo quei rapporti amichevoli che il concerto europeo esige specialmente colle nazioni limitrofe. »

Gli uomini del Governo provvisorio.

Come si giudica in Serbia la politica balcanica dell'Italia.

Roma, 25, ore 22.

La *Tribuna* riceve dal suo inviato speciale a Belgrado:

« Il Re ricostituirà in carica l'attuale Gabinetto.

« Gli uomini che ora costituiscono il Governo provvisorio sono quasi tutti radicali avanzati. Ho parlato con alcuni di essi, i quali mostrano la più grande deferenza pel Sovrano che hanno voluto; tutto sono assai più devoti alle loro idee di Governo costituzionale liberali.

« — Noi abbiamo votato pel re Karageorgevich — mi diceva un eminente personaggio — perchè credevamo compatibile la libertà e la buona amministrazione con un Re costituzionale; perchè crediamo che l'uomo scelto sia adatto allo scopo. Ma se ci fossimo ingannati, non potremmo fare un lungo esperimento. Ne abbiamo già fatti troppi! Questo è adunque un momento di tregua; per l'interno è di buona aspettativa. Ma i guai grossi sono all'esterno. Le simpatie del popolo sono per la Russia, e l'odio per l'Austria è profondo e generale!

« Il signor Pashkovich, segretario generale al Ministero degli esteri, mi diceva oggi:

« — Noi serbi abbiamo veduto con grande piacere l'Italia entrare in una fase più attiva della sua politica nei Balcani, e la seguiamo col più vivo interesse, perchè è evidente che essa non può avere altro programma che quello di favorire il libero sviluppo delle nazioni balcaniche, salvaguardole al continuo controllo di altre Potenze europee.

« La coscienza serba, e non dei soli serbi che abitano il reame, è perfettamente formata su questo punto. Noi vogliamo stare daccordo con tutti più che si può, ma noi vogliamo dirigere i nostri interessi da noi.

« L'Italia, per la tutela dell'Adriatico e per tutti i suoi interessi e precedenti, non può che desiderare che ci si lasci respirare e vivere in pace! »

« E questo è il concetto di quanti uomini politici ebbero la cortesia di esprimermi l'animo loro.

« Non vogliamo pressioni nè intromissioni! »

I falsi oggetti d'arte antica.

Ci telefonano da Parigi, 25, ore 20,45:

Il giudice d'istruzione ha emanato nel pomeriggio un'ordinanza che rinvia al Tribunale Correzionale Rifino, che denunziò la falsità della tiara di Saitapharnès, e la signora Farge, imputati di aver venduto a negozianti falsi pastelli.

Secondo la *Presse*, l'Rifino ha dichiarato al giudice che i Musei di Cluny e del Louvre contengono delle false statue ed oggetti d'arredo attribuiti ad artisti del XIV e XV secolo che furono fatti da un artista, lui solo e che è pronto a designare. Questo artista abita nella provincia di Costantina (Algeria), e sarebbe disposto a venire a Parigi a confermare le sue dichiarazioni.

Scioperi d'America.

Ci telegrafano da New York, 25, ore 17:

A Richmond (Virginia) è scoppiato un grave sciopero di tranvieri. Esso ha causato disordini, che richiesero l'invio di otto compagnie della milizia. I soldati fecero fuoco. Si lamentano sei feriti.

Le truppe circolarono per la città munite di una mitragliatrice.

I Duchi d'Aosta a Vercelli.

Ci scrivono da Vercelli, 25:

Stamane, subito dopo l'arrivo, il Duca e la Duchessa Elena d'Aosta, unitamente ai generali Berta e Segelli ed agli altri invitati, presenziarono in piazza d'Armi a numerose esercitazioni eseguite dal reggimento dei lanceri bianchi, al comando del Conte di Torino.

Il reggimento sfilò poscia davanti ai Principi al passo tedesco.

Alle ore 12 nel Circolo ufficiali della caserma San Giacomo ebbe luogo la colazione, offerta alle Loro Altezze dai [illegible] ufficiali del reggimento.

Alla [illegible] presero S. A. R. il Conte di Torino, ordinario di Verona cavaliere, pronunciava il seguente discorso:

« *Altezza Reale!*

« Vercelli la bella, Vercelli nell'aprile del 1902, e una festa gentile s'apriva ai nostri cuori nella visita che voi, o Altezze, con animo squisito, voleste farci, onorando colla vostra augusta graziosa presenza questo vecchio reggimento, compendio di passate glorie nuncio di altri incancellabili ricordi che in particolar modo legano il vostro nome, non solo di Principe e di soldato, ma [illegible] di Stato.

« Oggi altra festa augurante nel nome vostro rivive in noi, ed oltremodo grati vi siamo del ricordo che ci avete serbato, nonchè delle testimonianze di vivo compiacimento che costantemente avete voluto rivolgerci in ogni speciale circostanza. E questi vostri sentimenti ci hanno resi noi tutti, bianchi lanceri, sempre più fieri del nome che portiamo, e le vostre parole, pronunziate al gran rapporto del 25 aprile dello scorso anno, sono rimaste incise nel nostro cuore, hanno duplicati i nostri sforzi per raggiungere quella mèta alla quale miravamo, che è quella di [illegible] e ben comprendo come sia [illegible] del dovere, in ispecie pel quando sull'ufficiamanni, tali sentimenti vengono da un Principe come voi, o Altezza, che rispecchiate stretta militari virtù degli avi vostri, e che ora così intelligentemente, con moderna interpretazione, inflammando, trasfonate la vostre nuove dipendenti colla calda ed eloquente vostra parola.

« E noi, che avemmo la fortuna di sentirvi e che ben comprendemmo l'alto significato della parole vostre, confidiamo oggi nell'averci fra noi, traendo dalla vostre visite i migliori auguri per l'avvenire, per la gloria del nostro vecchio affezionato reggimento.

« Ed ora, Altezze Reale, vogliate concedermi che a me lo chiami i miei affezionati dipendenti, onde proniamo alla vostra augusta persona, accanto a quella della vostra graziosa consorte, simbolo di grazia e di dolcezza, con quel grido che trascina e trasporta gli animi nostri al conseguimento di qualsiasi grande nobile bella e nobile impresa.

« Miei bianchi lanceri, in alto i calici! A. R. A. R. il Duca d'Aosta *Hurrà!* A. R. A. R. la Duchessa Hélène d'Aosta *Hurrà!* »

Così rispondeva S. A. R. il Duca d'Aosta:

« *Altezza Reale! Signori Ufficiali!*

« Uscendo io un pensiero la bianca croce della Bandiera stringe a la divisa bianca delle ardue imprese, trassi un giorno fieri auspicii per voi. E poichè salda nell'opera vostra è la mia fede, vivo e costante l'affetto che a voi mi lega, per venerati ricordi di un tempo e per cara circostanza dell'ora presente, coi quei fieri auspicii io porgo anche oggi a voi tutti il mio più affettuoso, il mio più fervido saluto.

« Ancora una volta mi è dato trovarmi tra questi bianchi lanceri dal passato glorioso; la mente a questo bel reggimento, tutto pervaso da un doppio ardore: l'esatto, che lo si ricolga alla sua nobile tradizione; il moderno, che, informando a nuovi concetti i vecchi ideali, infonde una nuova vita, una nuova impronta nella vostra istituzione militare. Il questo nuovo spirito io lo sento aleggiare qui, fra questi ufficiali, fra questi soldati; lo lo vedo, con illuso adattamento agli ideali sempre mutati dell'umanità, farsi strada ogni giorno più; e ne sento l'anima mia!

« Giunga quindi gradita a V. A. R. l'espressione franca e sincera dell'ammirazione che nutro vivissima per questo reggimento, che ama e sa dare e mantenere, sopra ogni cosa, onore, grande e bene altissima altre fratture, e di noi; anche da coloro che, fermi nei ricordi del passato, sono alquanto dubbiosi circa l'opportunità di talune innovazioni. Lasciate ora che io alzi il mio calice, portando un saluto alla salute dell'esatto vostro capo, di colui nel cui nome s'incarnano gli ideali d'Italia, gli ideali storici e gli ideali dell'avvenire: il nostro Re!

« Lanceri di Novara! in questo loro convegno io vi invito a ripetere meco quel fatidico grido col quale i vecchi cavalieri dalle bianche insegne cercavano a Santa Lucia, a Montebello, al Mincrone, *Evviva il Re!* »

Dopo il *déjeuner* il sottotenente Tonini, a cui delegato cavalle porta-standardo, con accorate parole presentò a S. A. R. il Duca d'Aosta un [illegible] ricordo, consistente in una cornice d'argento finamente cesellata e rocchiodente un piccolo drappo intrecciato di fiocco tolto ai trandelli del vecchio e glorioso stendardo del reggimento.

Il sottotenente Tappi, ufficiale meno anziano, presentò a S. A. R. la Duchessa d'Aosta un splendido mazzo di fiori.

In seguito i Duchi d'Aosta visitarono la caserma del reggimento, ed alle 17 montarono nuovamente a cavallo e si portarono al galoppatoio di Casal Merlino, onde assistere alle esercitazioni di percorso con salto di ostacoli degli ufficiali, cavalieri ed allievi cavalieri di prima classe del reggimento.

Dal galoppatoio di Casal Merlino i Duchi d'Aosta si recarono direttamente, sempre a cavallo, alla stazione ferroviaria, da dove, con treno speciale, alle ore 20,15 ripartirono per Torino, accompagnati dal Corte di Torino, dall'ufficialità di Novara cavalleria e salutati da numerose folle.

Inaugurazione del ricovero dei veterani di Chieri

Ci scrivono da Chieri, 24:

Oggi, anniversario della battaglia di Solferino e San Martino, fu inaugurato il nuovo ricovero dei veterani. Commemorò l'avvenimento storico il professore Arturo Zia. In Municipio ebbe poi luogo, preceduta da un discorso del sindaco cav. Fasano, la consegna della bandiera ai veterani. Madrina del ricovero fu la signora Rosa Ferrati.

Fino alle 10 di stamane correva voce in città che la bandiera non sarebbe stata benedetta. Poi, alle 11, per accordi intervenuti fra l'Autorità civile e la ecclesiastica, che consideró la bandiera dei veterani come una bandiera dell'esercito, la benedizione fu impartita in duomo dal canonico cav. Unia. Quindi ci fu un banchetto di più che 100 coperti, al quale presero parte anche l'ex-sindaco ing. C. Rossi, i deputati Farneo di Cambiano e Teofilo Rossi, che poi ripartirono subito per la capitale.

Ottantuna domanda di congregazionisti alla Camera francese.

Ci telefonano da Parigi, 25, ore 21,50:

Oggi alla Camera *Cochin* e *Hubbard* pronunziano due interpellanze circa il *Libro Giallo* relativo ai negoziati col Vaticano, sulla Congregazioni religiose e sullo stato delle relazioni fra il Governo e il Vaticano. *Hubbard* presenta pure un'interpellanza per sapere se, in occasione del viaggio a Roma, Loubet visiterà il Papa.

Stante l'assenza di Doloasé, che è indisposto, la data della discussione delle interpellanze non fu stabilita.

Si intraprende allora la discussione circa le 61 domanda di autorizzazione di Congregazioni femminili insegnanti. Il Governo e la Commissione conchiudono per il rigetto.

Pluchon rimprovera il Governo di gettare sul lastrico 4000 persone, che passarono la vita insegnando gratuitamente. Le scuole dello Stato sono insufficienti del 78 0/0. I Municipii, interpellati in proposito, si dichiararono favorevoli alle Congregazioni. La soppressione delle Congregazioni femminili costerà annualmente allo Stato 9 milioni.

Lasnarbe, ministeriale, dichiara che voterà a favore del progetto delle domande, ma fa appello alla benevolenza del Governo per le Congregazioni che rinunzino all

SPORT

AERONAUTICA.

Gli esperimenti di Santos-Dumont e di Lebaudy.

Ci telefonano da Parigi, 25, ore 23:

Nulla dies sine linea, Santos-Dumont ci riserba oramai quotidianamente sicumera di nuovo. La scorsa notte furono le proiezioni luminose dall'alto. Ecco come egli ce ne parlò oggi ad un giornalista:

« Verso le 10 di ieri sera, vedendo che la notte era bella, feci uscire dal parco aerostatico il mio pallone N. 9 affinchè si impregnasse bene di rugiada. Tale precauzione doveva assicurarmi un buon equilibrio e dare una maggior densità. Dopo aver accertati nei loro minimi particolari il mio motore e il mio apparecchio per le proiezioni, mi feci condurre alla corda fino al cancello del mio parco, e alle 23 e mezzo mi elevai ad una trentina di metri in alto e feci subito scappellare la luce dal mio proiettore e diressi i suoi raggi in lontananza. L'apparecchio funzionò perfettissimamente; è, d'altra parte, il più possente proiettore che sia stato eseguito finora. Potrei inondare di luce la capitale se una notte o l'altra facessi una passeggiata sopra Parigi stesso. Una vera folla di gente mi acclamava frattanto, e, lo confesso, ero impressionatissimo delle accoglienze entusiastiche che mi facevano i parigini. Volli, ad un certo momento, dirigermi verso l'isola di Puteaux; ma avrei dovuto passare sopra alberi elevatissimi, e, temendo che il mio *pardessus* vi si attaccasse, preferii, dopo un'ora di evoluzioni, di tornare alla mia tettoia della Rue di Longchamps. »

Il pallone Lebaudy continua giornalmente i suoi esperimenti. Ieri fece 90 chilometri e 668 metri in due ore e 46 minuti ad un'altezza massima di 200 metri.

***

Ci telefonano da Parigi, 25, ore 8:

Santos-Dumont, interrotto dal *Gil Blas*, annuncia che ha intenzione di assistere alla rivista del 19 luglio in pallone dirigibile. Dice di aver ricevuto un migliaio di domande di persone che desiderano fare escursioni nel suo dirigibile N. 7. Spera conta fare in settembre la sua prima sortita col suo pallone *amiabile*. Egli si imbarcherà poscia per Saint-Louis, ove parteciperà nel 1904 al concorso dei dirigibili.

AUTOMOBILISMO.

La corsa del Canisio proibita.

Ci telefonano da Roma, 25, ore 18:

La corsa automobilistica Susa-Moncenisio, organizzata quest'anno dall'Automobile Club di Torino, e che doveva aver luogo il 5 luglio, è stata proibita con decreto di ieri del ministro dell'interni.

CICLISMO.

Una riunione a Como.

Ci telefonano da Como, 25, ore 20,10:

Domenica 29, avranno luogo al Velodromo di Cernobbio grandi corse di motocicletta e bicicletta.

La riunione serale a Buffalo.

Meyers batte Taylor.

Ci telefonano da Parigi, 26, ore 1:

Il match tra il vincitore del Gran Premio ciclistico di Parigi e Major Taylor aveva destato grande animazione nel mondo sportivo ciclistico. Molti si domandavano se l'americano, che da oltre un mese si trova in Francia, e quindi ha avuto agio di mettersi completamente in forma, avrebbe battuto Meyers, che di tutti i concorrenti al Gran Premio è certamente il migliore. E fu sulle l'interesse suscitato da questo *match* che ieri, ora il Buffalo era completamente zeppo, tantochè non oltre domani persone non potevano trovarvi posto.

Le condizioni del *match Taylor-Meyers* erano le seguenti: In ogni prova un *tandem* (Gougoltz-Hedpath) doveva far l'andatura a passo regolare, ed accelerare in modo che i due *matcheurs* si trovassero in piena salute, ridendosi così la lotta all'ultimo giro. Il *match* si disputò in due prove, una su 1000 metri, l'altra sul miglio.

Meyers vinse brillantemente in due prove. In ciascuna di esse l'olandese si tenne all'esterno, mentre il negro all'interno si è sempre chiuso dal tandem. Grandi ed entusiastici applausi salutarono il vincitore.

Prima del *match* fu disputata una corsa scratch, in cui erano inscritti cinquanta ciclisti. Arrivarono: 1.o Rutt (L. 250); 2.o Louret (L. 100); 3.o Broka (L. 75). Hanno battuto il passo nelle batterie e nella finale i *tandems* Vanoni-Daujou e Salor-Brun.

Segul un handicap sul mezzo miglio. Arrivarono: 1.o Patit Breton; (L. 150); 2.o Fossier (L. 50); 3.o Kodiak (L. 00).

Nel match in motocicletta tra Thé e Cissac, vinse quest'ultimo, il quale percorse i 10 Km. in 7' 47".

Arti e Scienze

Edmondo De Amicis socio dell'Accademia della Crusca.

Ci telegrafano da Firenze, 25, ore 22,55:

L'Accademia della Crusca, nella sua adunanza solenne del pomeriggio, ha nominato a soci corrispondenti Edmondo De Amicis, il padre Maini, degli Scolopi; Ernesto Monaci, professore a Roma; Purcinati, professore a Pisa; Roberto Davidsohn, tedesco, autore di una *Storia di Firenze*, e Paul Meyer, direttore della *Ecole de chartre* di Parigi.

E' notorio la nomina di De Amicis, perchè con questa la sciocara e gloriosa Accademia rompe le antiche tradizioni, che limitavano la scelta a coloro soltanto che adottavano l'antica forma stilistica classica, assente da quella nobilissima istituzione.

« Pantalon spiritista » — *La morte di Laura Zanon-Paladini.* — Haidée, la gentile scrittrice triestina che ha già fatto parecchie interessanti prove della sua passione pel teatro, ha scritto una bizzarria comica in versi che porta il curioso titolo: *Pantalon spiritista*. Noi siamo lieti di saluta questa sera al teatro Affari, recitata dalla Compagnia Veneziana di Ferruccio Benini. L'atto postico della Haydée è preceduto da un piccolo prologo detto dal Benini. Questa è una delle parti interessanti del programma della serata veneziana di stasera; la seconda è costituita dal fatto che la recita di questa sera è data in onore di Laura Zanon-Paladini, che all'atto novissimo dell'Haydée ha aggiunto la bella e buona commedia di Giacinto Gallina fragrante di sentimento: *Il Morbin de la nona*. Laura Zanon-Paladini è quello straordinario valore di artista pregevole che tutti conoscono: ecco quindi una serata che ci annunzia piena d'interesse.

« Rampiero d'Ornano ». — La Compagnia Novelli-Fortunati-Podda, diretta dall'attore Giovanni Novelli, che da parecchie sere ha incominciato il suo corso estivo al Politeama Politeama, annunzia per domani sera una novità, di cui già la prima rappresentazione in Italia. Si tratta di un dramma in quattro atti, dal titolo: *Rampiero d'Ornano*; ne sono autori i signori F. T. Lamop ed A. V. Lyon.

« Tra due fuochi ». — Il nostro collaboratore Luigi Nasi, che già con fortuna ha tentato il teatro colle scene *Senza luce*, rappresentate varie sere al teatro Carignano, ha testè compiuto un nuovo lavoro drammatico, intitolato *Tra due fochi*.

Il nuovo dramma, che è in quattro atti, già venne consegnato alla Compagnia Andò, e sarà rappresentato fra non molto.

REATI E PENE

Un'assoluzione alle Assise di Roma.

Ci telefonano da Roma, 26, ore 10:

I giurati hanno assolto Edmondo Morteo, il quale la notte del 28 giugno 1901, in piazza Colonna, trovandosi in compagnia di alcune ragazze, ed essendo stato provocato dal giovane Guido Bonafede, gli vibrò una coltellata, in seguito alla quale il Bonafede morì.

Il Morteo era riuscito a sfuggire per due anni alle ricerche, girando l'Europa; quindi fu arrestato in Egitto. I giurati hanno ammesso la legittima difesa.

« I cinquantacinque ».

(Corte d'Appello di Torino — 25 giugno).

Un'opera insana.

Per interposizione di S. A. R. Elena Duchessa di Aosta, una dei pietosi del Francesco Bassino, cantoniere-bandaio, condannato a trent'anni di reclusione, è stato ricoverato oggi nel R. Patronato dei minorenni corrigendi, il benefico Istituto che toglie dalla via e dai pericoli dell'ozio e del vagabondaggio tanti poveri esseri che altrimenti sarebbero dannati alla perdizione e per i loro cervi istinti o per le tristi condizioni della loro famiglia.

Il povero giubbo ora ricoverato è vivo, intelligentissimo e simpatico assai accaparrante. La mamma sua, una povera disgraziata ammalata e condannata dall'umi, operava coll'amante ed estraneità dell'infelice bontà dell'augusta signora. *Stat.*

CRONACA

Il Telefono della « Stampa » porta il N. 1120

L'adunanza di stamane della Giunta.

A mezzogiorno è terminata la riunione della Giunta, a cui non partecipò il sindaco, e nella quale l'assessore Depanis lesse ai colleghi, e quali approvarono, il testo delle dichiarazioni con cui annuncierà oggi al Consiglio che la Giunta, interamente solidale col sindaco, lo segue nelle dimissioni.

La ripetizione del Carosello.

Come abbiamo annunziato, avverrà domenica al Velodromo Umberto I la ripetizione del riuscitissimo Carosello ciclistico in costume. Nuove figurazioni e nuovi giochi varranno aggiunti alle diverse parti, e come novità vi sarà una grande battaglia di fiori, che chiuderà lo spettacolo. A questo concorso di biciclette infiorate, oltre i 72 partecipanti al Carosello, potranno prendervi parte i ciclisti e ciclista estranei, purchè si presentino con la macchina infiorata ed addobbata. Tutti concorreranno ai premi, che sono fissati in L. 100 il 1.o premio, L. 50 il secondo e due medaglie come 3.o e 4.o premio. L'iscrizione è esente da tasse, e basterà che la Commissione le giudichi degne di partecipare al concorso per aver libero l'ingresso ed a intera allo svolgimento del Carosello.

I premi per domenica vennero fissati in L. 5 tribuna A, L. 3 tribuna B, L. 2 posti distinti a sedere, L. 1 *parterre*, L. 0 50 posti popolari.

Due bande suoneranno alternativamente, in modo che tutte le spettanze sia accompagnate dalla musica.

Partenze. — Partirono ieri sera per Roma gli onorevoli Palberti, Rebaudengo, Chiapusso, Facta, Lucca, Pivano, Donadio, Falconi, Alfanso Farinet, Nofri, Rossi, Curioni e Miaglia.

Per la soverchia abbondanza di materie siamo costretti a sospendere per oggi la pubblicazione del sommario: *I Nuovi Misteri di Parigi*, di cui daremo la continuazione domani.

Colonie Alpine per fanciulli poveri. — Ieri sera si è adunata al Palazzo municipale l'assemblea generale dei soci delle Colonie Alpine.

Approvato il conto consuntivo del 1902 e la relazione dei sindaci, l'assemblea ha all'unanimità rieletto a presidente il conte comm. Tecco di Castellamonte avv. Gioachino, apprezzando in siffatta guisa i meriti di lui ed il bene apportato alla provvida istituzione nel decorso triennio di sua presidenza.

Rieleggeva eziandio i consiglieri uscenti ed i revisori dei conti, aggiungendo a questi ultimi, a voce del defunto comm. Meille, il signor barone Carlo Maurizio Gamba, munifico benefattore delle Colonie.

L'annegato dell'altro giorno è stato ritrovato? — Ieri a Gassino fu in Po ritrovato il cadavere di una giovanetta, i cui connotati, almeno per quel che non li deturpasi il prolungato soggiorno nell'acqua, corrisponderebbero a quelli della sventurata vittima della sciagura che narrammo ieri. Allo scopo di stabilirne l'identità recaronsi nel avvertiti del ritrovamento i genitori dei due fratelli annegati, affinchè possano riconoscere se il corpo che ha restituito il Po è quello della figlia che fu loro sul crudelmente tolta.

Tentato suicidio. — Carlo Morando, quarantaseienne, abitante in via Cavour, 8, tentò ieri di suicidarsi segandosi la gola con un coltello da cucina. Prontamente soccorso e trasportato al San Giovanni, fu dichiarato guaribile in giorni trenta.

Contusioni e arresto. — Il fabbro Cesare Monticone fu ieri arrestato perchè, in seguito ad un, fra con certo Carlo Civello, gli aveva somministrato tanti colpi che ne durerà portare il segno ed il dolore per dodici giorni.

PICCOLA CRONACA E COMUNICATI

Comitato provinciale per i festeggiamenti della Regina del Mercato, anno 1903. — I soci del Circolo Dora e Borgo Dora e ingegnanti in genere della zona sono invitati all'adunanza di stasera, 26 corr., ore 21, nei locali del Circolo stesso, per la nomina definitiva del Comitato dei festeggiamenti.

STATO CIVILE DI TORINO

25 giugno 1903.

NASCITE: 22, cioè maschi 11, femmine 10.

MATRIMONI: Cardillo Eugenio con Demattèis Matilde — Recial Gustavo con Carit Vittoria — Martino Bernardo con Rossi Adolfa — Cavalli legittimato Luigi con Costi Elisa — Parona Giovanni con Biagio Clara — Bosso Giovanni con Mondino Clemantina — Rossi avv. Enrico con Giorgis Maria — Zitta-Tornatore con Tasso Clara Maria.

MORTI: Botta Caterina (v.) n. Papucelli, d'anni 85, di San Giorgio Canavese, casalinga, via Porta Palatina, 32.

Cassolini Domenico, id. 56, di Trischbia, segretario comunale, corso Principe Eugenio, 4.

Garita Giuseppe, id. 56, di Pisterolo, fabbro, via Massena, 32.

Ferreri Margherita (v.) n. Borgogno, id. 58, di La Morra, casalinga, via Bertola, 5.

Briccarello Gabriella n. Zanti, id. 48, di Vercelli, ra. Pinatel Maria Cecilia, id. 57, di Savona, contadina, Ottavasi della Spineda nata cav. Paolo, id. 72, di Quattordio, agiato.

Gremo Francesca (v.) n. Fantini, id. 86, di Baldissero d'Alba, lavandaia.

Di Tomasi Santina (suor Maria Fiacrinista), id. 24, di Magnago, religiosa.

Mercandi G. B. Edoardo, id. 20, di Pont St-Martin, Presbitero Ambrogio, id. 26, di Bajo, viaggiatore.

Panaria Rosa (v.) n. Perron, id. 38, di Oulx, cost.

Daquis Alfredo, id. 21, di Livorno, studente ingegn.

Più 8 minori d'anni sei.

Totale complessivo 21, di cui a domicilio 8, negli ospedali, istituti, ecc. 15. Non residenti in questo Comune 4.

GLI SPETTACOLI D'OGGI

CARIGNANO — Riposo.

ALFIERI (Compagnia Vicosa F. Benini), ore 21: *Pantalon spiritista; El morbin de la nona* (Benini L. Zanon-Paladini). — L. 0 70.

BALBO — Riposo.

ARENA TORINESE (Coop. drammatica Novelli-Fortunati-Podda), ore 20,45: *La Reconciliata; Il Cantico dei Cantici*. — L. 0 60

GIARDINO-CAFFÈ ROMANO, ore 21: Spettacolo di varietà.

ULTIME NOTIZIE

La probabile Maggioranza che avrà il Ministero.

I lavori degli Uffici.

Ci telefonano da Roma, 27, ore 12:

Montecitorio è dalle 10 animatissimo. Più che delle discussioni degli Uffici, si parla dell'importante voto. I pronostici variano dai 30 fino ai 60 voti di maggioranza al Ministero.

L'opinione prevalente, anche fra gli oppositori, è che la maggioranza sarà di 40 voti.

Fra deputati e giornalisti corrono persino ammessioni, ma tutto basato non sulla vittoria o sconfitta, ma sulla maggioranza più o meno forte.

La Giunta del bilancio stamane, con 13 voti contro 14, ha respinto la domanda dell'esercizio provvisorio pei sei mesi.

Votarono contro Garavetti e Sarchi, già ministeriali.

La votazione è assai commentata, ma non influirà sul voto, essendo tutti contati da ambe le parti.

Gli Uffici che discutono la domanda a procedere contro Ferri nominarono una Commissione, composta degli onorevoli Marsengo, Faranda, Rasquini, Curagnari, Nocito, Chiesi, Cottafavi e Mezzanotte, tutti favorevoli in massima all'autorizzazione. Qualche Ufficio fece qualche osservazione.

Nocito sollevò l'incompatibilità dei Tribunali militari, perchè Bettolo è grande ufficiale dello Stato, e quindi a trattare il suo caso è solo competente il Senato, adunato in Alta Corte di giustizia. Altri Uffici fecero appunti sulla procedura.

Gli Uffici discussero pure il progetto pel Sempione, nominando a commissari gli onorevoli Podestà, Sant'Onofrio, Engel, Scalini, Falconi e Rubini, in massima favorevoli.

Negli altri Uffici continuano le riunioni.

Lo statuto della Cassa di risparmio di Torino.

Ci telefonano da Roma, 26, ore 10:

Il *Messaggero* scrive che il Re ha firmato i decreti che approvano le modificazioni allo statuto della Cassa di risparmio di Torino, e la nuova tariffa della Camera di commercio di Spezia.

Un'altra chiusura di stabilimento a Napoli.

Ci telegrafano da Napoli, 26, ore 8,55:

Ricomincia l'agitazione operaia a Torre Annunziata, dove si è costituita una forte organizzazione operaia di fronte all'organizzazione altrettanto forte di industriali. Lo stabilimento Scafa aveva reclutato operai avventizi in sostituzione degli scioperanti; ma, per spirito di solidarietà, anche i non scioperanti non si presentarono al lavoro. Il Comitato degli industriali decise di chiudere da stamane tutti gli stabilimenti. La situazione diventa così assai difficile, e il commercio e le industrie della città rimangono paralizzati. Le Autorità presero le necessarie misure.

I risultati del ballottaggi in Germania.

Nuove vittorie di socialisti. La sconfitta degli agrari.

Ci telegrafano da Berlino, 26, ore 7,30:

A Berlino l'attenzione si era portata sull'unica circoscrizione che i socialisti non erano riusciti a conquistare al primo scrutinio. L'alleanza dei partiti borghesi aveva fatto sperare che si potesse vincere in quella circoscrizione, quantunque il dottor Arons, agitatore socialista e professore rovocato dell'Università, avesse riportato il maggior numero di voti che non gli altri candidati. Gli agenti del partito socialista, al pari dei loro avversari, si adoravano di far votare ieri per quanto possibile gli elettori che s'erano astenuti il primo giorno di elezioni. Fin sul si contava il conto von Bülow, cancelliere imperiale, che non aveva quel giorno potuto muoversi in causa di indisposizione. Il cancelliere potè votare ieri presumibilmente in favore di Kaempf, avversario radicale del dottor Arons. L'arrivo del conte di Bülow alla sala del voto fu il segnale di una vera invasione di persone munite di apparecchi fotografici, che si precipitarono nella sala per fissare sulla lastra sensibile l'avvenimento storico. Il credette osservare perfino un cinematografo. Al momento in cui il cancelliere entrò nella sala, un agente del partito socialista gli offerse una scheda col nome del dottor Arons; il cancelliere la scartò con un gesto cortese. I rappresentanti dei diversi partiti, occupati a sorvegliare le operazioni, si levarono in piedi in segno di rispetto.

Diversi personaggi di minore importanza, segretari di Stato e ministri prussiani, votarono nella stessa sala.

Nel pomeriggio gli agenti democratico-socialisti spiegarono la maggior attività, e percorsero le strade in bicicletta, ricevendo gli elettori che non erano ancora recati a votare.

Verso le 21 si conobbe il risultato del ballottaggio nella I circoscrizione di Berlino. Il candidato radicale Kaempf fu eletto con 6811 voti contro 6220 accordati al candidato democratico-socialista, dottor Arons. Nelle elezioni di primo scrutinio Kaempf aveva ottenuto 4206 voti, e il dottor Arons 8315. E' così che i radicali poterono, grazie al concorso del partito borghese, rimanere in possesso di un solo mandato a Berlino.

Fra i più importanti successi dei socialisti è la sconfitta che essi inflissero a Freiberg, in Sassonia, al capo degli agrari, il dott. Oertel. La Lega agraria, che portò già tre fra i suoi rappresentanti più eminenti alle elezioni di primo scrutinio, è ora privata del suo migliore oratore al Reichstag, e la sua rappresentanza diretta al Parlamento è per così dire terminata. La sua influenza però si farà sempre sentire; dacchè numerosi deputati conservatori sono membri della Lega.

Altra vittoria socialista ebbero luogo a Lipsia, ove il dott. Rose, pangermanista, fu sconfitto da un socialista, che ebbe 3000 voti di maggioranza; a Mannheim, a Brodavia, a Monaco (I circoscrizione), a Stettino, a Ludwigshafen e nella circoscrizione rurale di Potsdam, dove un figlio di Liebknecht, il defunto capo-socialista, fu eletto.

Si apprende ora che il capo dei liberali-nazionalisti, Bassermann, fu sconfitto da un socialista, Geck. Stoecker, ex-cappellano, fu eletto. A Colonia, ora per la prima volta si va ballottaggio fra un socialista e il clericale Trimborn, deputato uscente, sono quest'ultime.

I candidati nazionalisti liberali e conservatori furono eletti nelle grandi circoscrizioni elettorali industriali di Duisberg ed Essen, dove il primo scrutinio aveva mostrato un numero enorme di voti socialisti. Il capo della Sinistra radicale, Eugenio Richter, fu rieletto nella sua vecchia circoscrizione di Hagen, e il suo luogotenente, il dottor Mueller, fu rieletto a Meiningen.

A Danzica, Mommsen, radicale-moderato, figlio dello storico, sconfisse il candidato socialista.

***

Ci telegrafano da Berlino, 26, ore 10,25 (*Urgente*):

Molto pubblico si affolla dinanzi ai chioschi dei giornali, strappandosi i supplementi e commentando i risultati dell'ultima ora.

Ecco i risultati che si conoscevano alle 7 di stamane:

I socialisti guadagnano 30 oggi e ne perdono 7; i conservatori ne guadagnano 11 e ne perdono 13; il partito dell'Impero ne guadagna uno e ne perde 4; gli antisemiti ne guadagnano 2 e ne perdono 6; il Centro ne guadagna 3 e ne perde 7; i nazionali liberali ne guadagnano 10 e ne perdono 16; il partito del popolo ne guadagna 3 e ne perde 12; l'Unione liberale ne guadagna 3 e ne perde 7; i democratici ne guadagnano 3 e ne perdono 2; i polacchi ne guadagnano 2; gli agrari ne guadagnano 3 e ne perdono 4; i candidati scritti a nessun partito ne guadagnano 3 e ne perdono 4; gli alsaziani ne guadagnano uno e ne perdono uno; i guelfi ne guadagnano uno e ne perdono 2.

A Francoforte sul Meno vincono i socialisti ed il Centro perde i Collegi che sono dai socialisti conquistati. Gli antisemiti perdono in alcuni e guadagnano in altri Collegi. Caldero: l'agrario Schrempf, i socialisti Antrik, Segitz e Hoch. Sono stati rieletti i radicali Barth, Gothein, Pachnicke e l'agrario Rismarck. Mancano ancora i risultati di 14 Collegi.

I socialisti, in complesso, supereranno l'ottantina. Il Centro si riduce ad un centinaio; gli agrari sono dispersi; i liberali diminuiti.

Un panegirista di Menelik.

Ci telefonano da Parigi, 26, ore 9:

Col pirosafo Melbourne è ieri arrivato a Marsiglia Lagarde, ministro francese presso Menelik. Appena giunto, accordò a diversi giornalisti dei colloqui. Al corrispondente del *Temps* parlò assicurando i protesi dissensi che ci sarebbero stati fra lui e il Negus. Lagarde lasciò Menelik nelle disposizioni migliori verso la Francia, per cui egli nutre sentimenti di viva simpatia. Lagarde ricevette nuove dimostrazioni di simpatia al momento del suo imbarco a Gibuti. Infatti la porta gli portarono una partecipazione contenente l'augurio del Sovrano e dell'Imperatrice Taitù. Lagarde porta una lettera privata di Menelik pel Presidente della Repubblica. Egli fa ritorno in Francia in congedo regolare, che fu ritardato per qualche tempo in causa del desiderio espresso dall'Imperatore d'Etiopia di vederlo presiedere, come decano del Corpo diplomatico, le Pasque abissine, e di vederlo assistere, come amico personale, al matrimonio della sua nipote, che ebbe luogo alla fine di aprile. Con questo matrimonio Menelik riunì le due più illustri famiglie di Etiopia. La sposa è infatti figlia di ras Michael e della Wolon galla; lo sposo è il ras Desabel, figlio del vecchio del defunto Re del Goggiam, Tekla Haimanot, morto lo scorso anno.

Le feste durarono parecchi giorni e furono splendide.

L'imperatore si rimise quindi a sorvegliare i lavori di una nuova residenza di campagna a Olotti e quelli della strada ferrata fra Hadia-Abeba e Hadia-Alezi.

Menelik, a quanto dichiarò Lagarde, ha tutte le buone qualità d'un Sovrano intelligente e civile d'un ingegnere distinto e non è mai tanto alle come quando fa dei piani e dirige egli stesso l'esecuzione dei lavori.

Attualmente tutti i Re abissini e i grandi vassalli dell'Imperatore sono da lui convocati e gli conducono migliaia di lavoratori che mal pagano a proprie spese.

Interrogato poi intorno alla questione diplomatica, Lagarde si mostrò naturalmente molto riservato. Non dissimulò peraltro le preoccupazioni che debbono inspirare gli sforzi che si sono tentati in Etiopia per sviluppare l'influenza inglese e quella della Russia. Checchè ne sia, la Francia è sempre in ottima posizione, e il ricevimento fatto a ras Makonnen in Francia non ha poco contribuito a rafforzare le simpatie di cui i francesi godono presso Menelik.

Secondo il Lagarde, le operazioni in Somalia sono terminate, all'uno per quest'anno, ma la questione è ben lungi dall'essere risolta.

Lagarde si riposerà un giorno o due a Marsiglia presso il suo stesso Theologo. Partirà quindi per Parigi per rendere conto della propria missione al Ministero degli esteri. Andrà dopo a Vichy.

Un altro generale francese in ispezione sulle Alpi Marittime.

Ci telefonano da Parigi, 26, ore 10,30:

Già parecchio tempo è trascorso dacchè il ministro André si è recato sulle Alpi per fare studi relativi alla ferrovia Cuneo-Nizza, ma finora il massimo mistero continua a regnare intorno alle sue decisioni. Soltanto si pubblica oggi una notizia che fece ha subito relazione colla stessa faccenda. Il generale Buan-Hayter, comandante della 57.a Brigata di fanteria, è partito per un giro sulle Alpi. Egli visiterà successivamente Le Moulinet, Peira Cava, La Bollène, insieme al comandante Gérôme, capo di Stato Maggiore della 29.a Divisione, e a parecchi altri ufficiali.

I festeggiamenti di Belgrado.

(Per telegrafo alla Stampa).

Belgrado, 26, ore 7.

Come era annunciato, la giornata di ieri si chiuse con una grande serata di gala al teatro Nazionale.

La rappresentazione è cominciata alle ore 21. Quando il Re apparve venne salutato con *Zivio!* entusiastici. Il Re aveva alla sua destra il presidente del Consiglio, alla sinistra il ministro degli esteri. Lo spettacolo è terminato coll'apoteosi dei Karageorgevich. All'entrata ed all'uscita del teatro il Re fu acclamatissimo. I ministri di Russia e d'Austria assistevano alla rappresentazione.

Il Re si ritirò alle ore 23.

I ministri di Russia e d'Austria assisteranno anche probabilmente, sell, domani al ricevimento del Corpo diplomatico, previsto nel programma.

La *Stampa* dice che re Pietro avrebbe l'intenzione di fare trasportare la salma di re Alessandro al monastero di Rakowitza.

Gli atti politici del nuovo Re.

Il Re notificò a tutti i Governi e Capi di Stato l'avvenimento al trono. Firmò i decreti di amnistia per i reati politici o di stampa, e la riduzione delle pene pei reati comuni. Nei circoli competenti si assicura che il Re mantenne al potere il Gabinetto Avakumovich per la ragione che la Scupcina approvò il Governo. Le elezioni prossime dimostreranno l'opinione della popolazione, e il Re potrà uniformarvisi.

Natalia reclama l'eredità del figliuolo

Corre voce che la regina Natalia ha inscritto un avvocato di far valere i suoi diritti nella successione del re Alessandro, specialmente per ciò che concerne le proprietà lasciate dalla sua donna.

La formola della congiura degli ufficiali serbi.

Ci telefonano da Parigi, 26, ore 1:

Il *Matin* riceve dal suo corrispondente da Belgrado un telegramma che dice:

« Il capitano X....., quello stesso che già mi comunicò il racconto della notte del 10 giugno, mi comunica ora il testo della formula del giuramento, che legava i congiurati fin dal 1901.

« Essa è di un laconismo feroce. Eccola: « I sottoscritti ufficiali dell'esercito serbo, avendo riconosciuto che re Alessandro Obrenovich e Draga Maschin rovinano il paese, giurano di uccidersi e di portare al trono Pietro Karageorgevich. » Trenta firme di ufficiali superiori furono apposte a questo documento; poi vennero quelle degli ufficiali subalterni. Infine, dopo un certo tempo, siccome tutti volevano essere della cospirazione, si prese il partito di non più far firmare gli aderenti e soltanto impegnarli sulla parola.

« Alcuni avrebbero detto che 800 ufficiali almeno, su 1200 che ne conta l'esercito serbo, erano della cospirazione, sottoposti tale cifra al capitano X.....

« — Nessuno può dire quanti ufficiali fossero nella cospirazione — rispose egli. — Ma credo che ne fossero molti di più di 800.

« — E' egli vero che la prima firma che si trovava sul documento di parola fosse quella del colonnello Atanconcovarich, attualmente ministro della guerra?

« Il capitano non rispose. Questo mutismo d'altra parte non sorprende, perchè tutti gli ufficiali serbi si impegnarono a non dare alcun nome dei congiurati. »

L'imponenza delle esequie fatte al cardinale Vaughan.

Ci telegrafano da Londra, 26, ore 8:

Ecco altri particolari sui funerali fatti al cardinale Vaughan. La salma del cardinale, posta in una doppia cassa, una di piombo e l'altra di quercia, era stata collocata sopra un catafalco, sotto la grande cupola. Un centinaio di ceri, fornanti un quadro di fiamme, si stacavano sui drappi neri. Il grande altare era parato a lutto ed il santuario tutto ricoperto di un tappeto nero. Il coro si componeva di quattrocento preti. Lo scintillio di migliaia di ceri accesi durante l'Evangelio e l'Elevazione rendeva la scena ancora più imponente in questa vasta cattedrale di cui il cardinale Vaughan aveva posata la prima pietra e non ebbe la gioia di vedere compiuta. La cattedrale è, infatti, opera sua. Ad esso aveva consacrato tutto il suo zelo. E' da questa cattedrale che ieri sera, alle ore 22, la spoglia mortale dell'augusto prelato è uscita per essere trasportata a Mill Hill, nel Collegio ove è spirato. Oggi il feretro sarà deposto, non in una tomba, ma in una semplice fossa, scavata nel Calvario, a nord della chiesa di San Giuseppe, in fondo di un viale di rose, all'ombra di alcuni alberi.

Il giuramento dei Re inglesi rimarrà immutato.

Londra, 26 (*Stefani*). — Alla Camera dei lordi, dopo una vivacissima discussione, fu respinta con voti 130 contro 62 il *bill* che mira ad abolire la formula del giuramento dei Re, ripudiante la dottrina cattolica.

Omaggi francesi al Re di Spagna. Un brindisi di Alfonso XIII a Loubet.

Cartagena, 26 (*Stefani*). — Il Re ha visitato ieri la *Saint-Louis*, che ha salutato il suo arrivo. L'ammiraglio e gli ufficiali attendevano il Re alla scaletta, e la Musica suonò l'Inno spagnuolo. La visita è durata un'ora. Il Re ha visitato pure le navi inglesi, russe e portoghesi.

Assistette nel pomeriggio alla *corrida* dei tori. Il circo era affollatissimo. Alfonso XIII fece regali a tutti i *toreri*; l'ammiraglio francese regalò una borsa in oro all'*espada* Quinta.

Le torpediniere francesi simularono l'attacco del *Cornet* e di altre navi. Il Re vi assistette a bordo del *Giraldo*. Il Re ha visitato pure là *Jena* e le contro-torpediniere francese. Al lunch che fu servito nella *Saint-Louis*, il Re ha brindato a Loubet, all'ammiraglio ed alla prosperità della Francia. L'ammiraglio rispose ringraziando.

Nell'edizione Sera

I lettori troveranno il resoconto della seduta d'oggi del Consiglio comunale colle annunziate dimissioni del sindaco e della Giunta, e il resoconto della seduta d'oggi alla Camera dei deputati. Se ci sarà possibile, ritardando l'edizione di qualche po', daremo il voto politico, che molto probabilmente avrà luogo nella seduta d'oggi.

OSSERVATORIO DI TORINO.

(Palazzo Madama) — 26 giugno:

Altezza barometrica in millimetri e 0 gradi di temperatura — Ore 9: 707.8; ore 15: 707.8; ore 21: 708.2.

Stato atmosferico — Ore 9: sereno; ore 15: sereno; ore 21: q. sereno.

Temperatura centrale ai nord in gradi centesimali:

Minima + 17.8 Massima + 27.5

(Piazza Castello — Fello situate al nord del Palazzo Madama):

Temperatura massima del giorno 25: + 28.7

Temperatura minima della notte dal 25 al 26 + 15.6

27 giugno. — Il mio sopra alla ore 4, minuti 45, tramonta alle ore 20, minuti 18.

MERCATI E COMMERCIO

MERCATO DEI BOZZOLI.

Dispacci della Camera di commercio ed arti di Torino

26 giugno 1903.

LUOGO	Gialli indigeni puri da L.	a L.	Bianchi o verdi puri da L.	a L.	Incrociati diversi da L.	a L.	Kg.
Acqui	95	95 50	—	—	—	—	200
Alessandria	98	95	—	—	—	—	400
Asti	99	97	—	—	—	—	800
Brusasco	98	93	—	—	—	—	60
Castagn. Asti	95	92	—	—	—	—	90
Caselli	96	93	—	—	—	—	875
Casale Monf.	96	95	—	—	—	—	150
Ivrea	90	95	—	—	—	—	180
Nizza Monf.	95	95	—	—	—	—	100
Pinerolo	95	93	93	93	—	—	190
Strambino	98	93	—	—	—	—	800
Voghera	94	95	—	—	—	—	3000
Torino	96	98	—	—	—	—	150

BORSA DI TORINO. — 26 giugno

Rendita corsa legale **104 27 1/2.**

CAMBI — a vista

Francia	denaro 99 95	—	lettera	100 05	
Svizzera	» 99 80	1/2	—	»	99 81 1/2
Germania	123	—	—	»	123 95
Londra	» 25 14	—	—	»	25 19

Rendita 5 0/0 per c. 104 27.

Rendita 5 0/0 f.n. 104 22 1/2, 104 27 1/2.

Rendita 4 0/0 per f.p. 104 15, 104 17 1/2.

Rendita 3 1/2 0/0 netto per f.c. 101 82 1/2.

Rendita 3 1/2 0/0 per f.p. 101 82 1/2.

Prezzi dei valori per fine prossimo

Azioni			Ferr. Mer.	714 50	715 —
B. d'Italia	1001 —	— —	Ferr. Sicil.	464 —	— —
B. Comm.	714 —	— —			
Cred. it.	950 —	— —			

Cronaca della Borsa. — **26 giugno.** — Anche stamane trionfarono le Rendite, che raggiunsero splendidi corsi, le richieste seguendosi animate, e tanto più insistenti quanto più scarse si dimostravano le offerte, che parevano insufficienti all'appetito del mercato.

Per contro poco attivi i valori in genere, e poco brillanti i corsi.

I ripetti sono scarsi, e molto denaro rimane disoccupato, cercando invano impiego al 4 1/4, 4 0/0.

Il cambio a 100.

Roma. — **25 giugno 1903, ore 16.**

Benissimo il mercato pomeridiano d'oggi, non tanto per intensità d'affari quanto per sostenutezza di corsi, specialmente per le Rendite, sulle quali manca qualche scoperto che ne aiuta l'aumento sul limitare della liquidazione.

Parigi quotava l'Italiano 103 97 in apertura ed in chiusura, e qui ieri ribadiscono a 104 15 e 104 17 per fine corrente. Il 3 1/2, sotto la stretta delle domande persistenti, salì a 101 45 per fine mese. Il riporto di aumenta le Rendite oscillava da 32 a 50 centesimi. Sostenute pure le Banche d'Italia a 998 1/2 e tutto il resto nell'inazione.

Rendita Italiana 5 0/0 104 15, 104 17 1/2.

» » 3 1/2 0/0 101 45.

Azioni Banca d'Italia 996, 998 1/2.

» Meridionali 712.

» Mediterranee 462.

» Banca Commerciale 730.

» Credito Italiano 947.

BORSE ESTERE.

Borsa di Parigi, 25 giugno (chiusura)

Rendita francese 3 0/0 ammortizzabile	97 97
» » 3 0/0	99 97
» » 3 1/2 0/0	— —
Rendite italiane 5 0/0	103 97
Cambio su Londra a vista	25 14
Consolidati inglesi	91 9/16
Obbligazioni Lombarde	303 50
Cambio sull'Italia	pari
Turco Nuovo	29 87
Banca di Parigi

Esposizione Italo Francese - Ospedali Piemontesi

(71)

LA VITTIMA

di

FERDINAND BONNIOT

Renato si rivolse allora alla bambina e accarezzandola:

— No, — le disse, — non ha male la mamma..... Lo vedi bene che non ha male.

— Sì, — ribattè la bambina, — sì, ha male, dentro!

Ah! quelle parole terribili dei bambini! Chi dirà mai quali occhi danno loro quella perspicacia, che farebbe credere non siavi giudizio sicuro e sano se non quello che detta l'istinto, escluso ogni ragionamento!

Margherita guardava sua sorella con angoscia.

— Giovanna! — esclamò Renato dolorosamente impressionato, — la bambina ha ragione; tu hai l'aria di soffrire..... Dimmi che hai, in nome del Cielo!

— Sì, oh! sì..... Di' che hai, Giovanna! — disse a sua volta Margherita.

— Non ho nulla, assolutamente nulla, miei cari — rispose Giovanna. — E' Germana che ha troppo immaginazione per la sua età e che fa già della psicologia, inconsciamente...

II.

La trasformazioni di Toby.

Due mesi erano già trascorsi dacchè Toby aveva lasciato il marchese coi due mila franchi che questi gli aveva dati per la sua entrata in campagna.

Egli non aveva più dato segno di vita, nè riapparendo, nè scrivendo, e Renato cominciava ad inquietarsi; una sera egli comunicò a Giovanna ed a Margherita i timori che il silenzio del giovane gl'ispirava.

— Purchè non gli sia accaduta qualche disgrazia — disse Giovanna, la quale provava per Toby un'affezione riconoscente e nuova, di lui, una profonda stima.

— Ho paura che s'arrischi troppo pel bene delle persone che ama — disse Margherita, inquieta come sua sorella.

— Oh! — replicò Renato, — egli è intelligente, accorto, furbo come una scimmia, e non si lascierà prendere alla sprovvista.....

— Ci sono dei casi — interruppe Giovanna — in cui tutte le più meravigliose facoltà non possono nulla contro la forza delle cose, contro la potenza degli avvenimenti.

— E' vero, — assentì Renato; — l'uomo il più intelligente può essere assassinato, far naufragio, cadere in un precipizio o ricevere una tegola sul capo, quanto l'ultimo degli imbecilli. Ma Toby è prudente e non si metterà in un cattivo caso.

— Povero Toby! — disse Giovanna.

— Ma da qualche giorno — riprese il marchese — sono perseguitato da una strana idea, da un cattivo pensiero riguardo a Toby.

— Quale? — domandò Giovanna, vivamente.

Renato parve esitante a spiegarsi.

— Oh! voi due mi darete torto, — disse ridendo, — perchè le donne vedono sempre le cose dal lato del sentimento; ma noi, uomini, che conosciamo la vita.....

— Ci sono delle donne che la conoscono quanto voi, — interruppe Giovanna amaramente; — ma qual è la tua idea?

— Ebbene, — rispose Renato, ridendo ancora o un po' scettico, — mi sono domandato, qualche volta, in questi giorni, se Toby non m'ha giocato il tiro di fuggirsene, semplicemente, coi miei duemila franchi.

— Oh! Renato! — esclamò Giovanna con tono di rimprovero. — Come mai un pensiero così ingiurioso per Toby ha potuto venirti! Tu che conosci il cuore di quel buon giovane, tu tanto leale, nobile e generoso!

— Eh! mia cara Giovanna, è più facile ad un uomo della mia condizione, ricco e istruito, di essere quale tu mi dipingi, che non ad un povero diavolo.....

— Quanti poveri diavoli valgono meglio di certi gentiluomini! — disse Giovanna, che pensava al visconte di Coulanges.

— Ne convengo — replicò il marchese, indovinando il pensiero della sua amica. — Però, in quanto riguarda Toby, non ho fatto che una semplice supposizione che nulla giustifica nè autorizza, e che, dato il passato tutto di devozione e di onestà di quel giovane, è veramente, come tu dici, un'ingiuria..... Ma si è padroni dei nostri pensieri, siamo noi colpevoli o buoni.....

— Oh! amico mio, non hai da scusarti.

— Il mio torto non è d'aver avuto qual sospetto; è di avervelo comunicato.

(Continua).

MERCATI e COMMERCIO

Carmagnola, 12 giugno. — Grano per ogni quint. da L. 20 57 a 20 94 — Segala da 12 00 a 12 06 — Meliga da 10 00 a 10 05 — Avena da 10 00 a 10 00 — Riso da 36 00 a 43 00 — Fatale al mirla da 0 00 a 0 00 — Burro da 2? 50 a 2? 00 - Olio d'oliva da 1? a 1? 00 - Canapa da 0 00 a 7 00 — Canapa lavorata (rista) da 00 00 a 00 00 — Cordame da 0 00 a 0 — Buoi a macel da 7 00 a 0 00 — Vitelli da 7 50 a 8 50 - Bievecche e vacche da macello da 3 00 da 5 00 — Maiali per capo da 80 a 00 00 — Id. da latte da 30 00 a 70 00 — Agnelli da 00 00 a 00 00 — Conigli da 2 30 a 1 70 — Pelle alla scopia da 1 70 a 2 40 — Capponi da 0 00 a 0 00 — Galline da 0 00 a 0 00 — Id. piccole da 0 00 a 0 00 — Anitre da 2 40 a 2 50 — Piccioni da 1 00 a 1 20 — Uova per dieci da 0 70 a 0 80 — Castagne fresche da 00 00 a 00 00 al mirlago. — Id. secche da 00 00 a 00 00 - Fagiuoli comuni da 00 00 a 00 al quintale.

Tassa del pane dal 21 giugno al 1° luglio: Grissini le q. al chilogramma 0 50 — Id. 2ª q. e pane fino 0 36 — Pane fino 0 30 — Cuneidago 0 28

Tassa della carne: Vitello di 1ª qual. al chil. 1 40 — Id. 2ª 1 20 — Bovi e manzi 1 20 — Maggia e giovenche 0 00 — Vacca 0 00.

Chivasso, 14 giugno. — Frumento al quint. in q. l. 20 75 — Id. 2ª 20 25 — Meliga comune 1ª q. 11 25 — Id. 2ª q. 11 00 — Pignolatto 1ª q. 21 00 — Id. 2ª 20 25 — Segala 1ª q. 12 50 — Id. 2ª 12 00 — Avena 1ª q. 10 00 — Id. 2ª q. 10 25 — Riso bianco 1ª q. 32 00 — Id. 2ª q. 30 00 — Miglio 20 00 — Fagiuoli bianchi 00 00 — Fagiuoli neloni 00 00 — Paglia di frumento marca D. 1ª 2? 00 — Id. marca C. 21 00 — Paglia comune 12 00 — Id. tarica 00 00 — Legna forte 1ª q. 8 00 — Id. 2ª q. 7 50 — Id. dolce 1ª q. 7 00 — Id. 2ª q. 1 00 — Riso 1ª q. 7 00 — Ricotta 0 00 — Paglia 5 00.

Uova alla doz. 0 70 — Cipolle a 0 00 al mg. — Patate 0 00 al mg.

Tassa del pane — Grissino al chilogramma cent. 30 — Riso 35 — Cascinge 31 — Grano 28.

Cuneo, 12 giugno. — Frumento al quint. da L. 20 00 a 20 00 — Barbarietto 11 00 a 22 00 — Segala da 11 00 a 00 00 — Meliga da 17 75 a 18 00 — Frumentone da 12 00 a 00 00 — Miglio da 15 00 a 17 00 - Riso da 36 00 a 38 00 - Crudo da 13 00 a 13 00 — Fagiuoli bianchi al q. da 00 00 a 00 00 — Id. comuni da 00 00 a 00 00 — Id. neloni da 0 00 a 0 00 — Patate al mirla da 0 00 a 0 00 — Legna forte da 0 00 a 0 00 — Legna dolce da 0 00 a 0 00 — Avena da 10 00 a 00 00 — Paglia da 0 00 a 0 00 — Noci al q. da 00 00 a 00 00 — Canapa da 0 00 a 0 00.

Farina marca N. 1 al quintale (fuori dazio) L. 34 00 — Id. 2 33 00 — Seconde dure da fiasco 31 00.

Pane bianco prima qualità al chilogramma 0 70 — Id. seconda 0 74 — Id. bruno e di biscotto 0 67 — Id. grissino 0 45.

Pasta di semola al chilo L. 0 47 — Farina prima qualità 0 40 — Id. seconda qualità 0 37 — Id. bruna 0 27.

Buoi da macello al mirlo da L. 0 00 a 7 00 — Vitelli da 0 00 a 7 25 — Id. da latte da 0 00 a 0 00 — Maiali da 0 00 a 0 00 — Vacche da 00 00 a 00 00 — Montoni da 1 00 a 1 00 — Agnelli da 0 00 a 0 00 — Capretti da 0 00 a 0 00 — Larne all'ingrosso al chilo L. 1 00 — Id. al minuto 1 00 — Id. di vitello 1 00 — Id. di vacca 1 20 — Id. di montone 1 20 — Pollame per capo 1 00 — Uova alla dozzina 0 00.

Novara, 12 giugno. — Riso nostrano al sacco di 120 litri da L. 37 50 a 38 50 — Riso ranghino da 35 00 a 00 00 — Riso giapponese da 32 50 a 00 00 — Piccino da 00 00 a 00 00 — Riso straniero al quintale da 00 00 a 00 00 — Risone bianco da 00 00 a 00 00 — Risone ranghino da 24 00 a 00 00 — Risone giallo da 00 00 a 00 00 — Risone da 28 00 a 29 75 — Frumento n. da 24 00 a 24 50 — Segala al sacco di 120 litri da 17 00 a 18 25 — Meliga da 17 50 a 17 00 — Avena (non compresa la dazio) al quintale da 10 00 a 10 00 — Farinacee al sacco di 120 litri da 00 00 a 00 00 — Seme di lino da 00 00 a 00 00 — Fagiuoli da 35 00 a 00 00 — Id. dell'occhio da 28 00 a 29 00 — Lino al chilogramma da 0 00 a 0 00 — Lupini al quintale da 00 00 a 00 00

La buona pubblicità è la più conveniente perchè la "Stampa" ha una tiratura superiore di parecchie migliaia a quella degli altri giornali di Torino

Alloggi, locali ville d'affittare o da vendere

CERCO IN MONTAGNA due o tre camere e cucina per stagione estiva. — Scrivere subito distinti e prezzo Cassetta N. 5, *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 9689

Bagni CELLE LIGURE
Appartamenti grandi e piccoli, bellissima posizione, riva mare. — Rivolgersi Napoleone Guagnino. 8668 G

Corso Duca di Genova, 17
1° luglio 1903 c 9690
alloggio signorile, per tutto.

Corso Vitt. Em., 76
Alloggio otto vani, più due di servizio, 3° piano, ampia balconata esterna e interna. Vista splendida verso il corso, **per il 1° ottobre prossimo.** c 8636

Da affittare
Alloggio signorile di 6 membri in via Silvio Pellico, num. 24, terzo piano. c 8696

Due appartamenti
prospicienti la collina: Uno al 1° piano di membri 11; l'altro al 3° piano di membri 6.
Piazza Vittorio Emanuele I, num. 25. c 8210

Via Po, N. 8
Al presente e Le ottobre alloggio di 3 ambienti al piano nobile, vista verso via, gas, cantina, ecc. — Rivolgersi Ditta JANETTI PADRE & FIGLI. 8536

Palazzina
in PIAZZA D'ARMI
a tre piani fuori terra, composta di 22 camere oltre al sottoplano abitabile con giardino e frutteto, **da vendersi a prezzo conveniente.**
Rivolgersi portinaio via Sacchi, n. 28. c 6497

Vastissimo terreno
ire cortivo, villa signorile, prati, campi, vigna fortilissimi, vicino alla città d'Asti, comodo accesso, vendesi blocco. Possesso immediato, utili proteso, condizioni di convenienza. — Rivolgersi Ditta F.lli Fantozzi, Asti. c 8116

Offerte e domande d'impiego

CERCANSI in Italia ed estero persone attive da costituire impiantare interessi proprie piccole fabbricazioni serie, remunerative. — Articoli grande consumo ovunque, facile esercizio piccolo capitale. Scrivere Laboratorio Industriale, *E. Buonisa, N. 26, Milano.* 6 M

Coniugi senza prole
sopra in buona età robusti, cercano portinaria. Serio referenze. — Rivolgersi Massa, via Vittoli, n. 1. c 8241

Tessitura
Urgente ricerca di due buoni assistenti. Buchi, 7, Assarotti. c 8628

Un cotonificio
del Piemonte CERCA un buon assistente di tessitura e tessopreparato, che abbia una discreta calligrafia per tenere il libro di commissione, i registri magazzino e capace di fare la paga operaia. Si dà la preferenza ad un uomo ammogliato. Inutile offrirsi senza primarie referenze, mandando copia di certificati (non originali) dal prestato servizio.
Indicare le pretese di paga e come è composta la famiglia, indirizzando offerte al N. 8483, *Haasenstein e Vogler*, Torino.

14-16 anni
Giovane, buona famiglia, che abbia frequentato scuole tecniche, troverebbe lasciarsi al commercio in primario negozio. — Scrivere Cassetta N. 6, *Haasenstein e Vogler*, Torino. 8692

GABINETTO MAGNETICO

TORINO
via Lagrange, n. 37, piano 1°.
La Sonnambula di Consulti di malattie e curiosità, di presenza e di corrispondenza. c 8155

Convenienza per
SPOSI
Vendesi camera in lotto, da pranzo, salotto in seta, cristalli, lo stile moderno con usato. — Via Giolo, N. 6, ore 13 a 17. c 8492

Per fine locazione
primissimi caffè centro Torino. — Scrivere Lauri, posta, Torino. c 8688

Società per la costruzione di Macchine-utensili

MICHELE ANSALDI E C.

in accomandita per Azioni - Capitale soc. L. 375,000

Sede in TORINO - Via Cuneo, 20.

L'Assemblea generale straordinaria degli Azionisti tenutasi il 1° giugno 1903 ha deliberato di aumentare il capitale sociale da L. 375,000 a L. 9,000,000 mediante l'emissione di **N. 8125 Azioni** al portatore di **L. 200** caduna, le quali parteciperanno agli utili del bilancio sociale a decorrere dal **1° luglio 1903.**

Le **8125** nuove Azioni sono state assunte da un gruppo finanziario facente capo alla spettabile **Banca Commerciale Italiana** a L. 200 caduna, con la riserva però che **3750** di esse siano offerte in opzione agli attuali Azionisti, allo stesso prezzo di L. 200 in ragione di un'Azione nuova per ogni due vecchie possedute.

Gli Azionisti che intendono valersi di tale facoltà dovranno presentare le loro Azioni accompagnate, da una distinta numerica in doppio esemplare, colla firma e domicilio del presentatore nei giorni **30 giugno, 1, 2, 3, 4 luglio p. v.**, presso la **Sede sociale** ed al **Banco di Sconto e Sete in Torino**, oppure alla Sede in Torino della **Banca Commerciale Italiana.**

Trascorso il **4 luglio** senza che l'Azionista si sia presentato ad esercitare l'opzione s'intenderà che vi abbia rinunziato e si riterrà decaduto dall'esercizio di detta facoltà.

All'atto dell'opzione gli Azionisti dovranno versare l'importo delle Azioni optate in **lire Duecento** per Azione, contro rimessa dei titoli definitivi al portatore.

Si avvertono i signori Azionisti che anche dal **30 giugno al 15 luglio p. v.** presso il **Banco di Sconto e di Sete in Torino**, e presso la Sede in Torino della **Banca Commerciale Italiana**, sarà eseguito il cambio delle vecchie Azioni contro le nuove in ragione di **un'Azione** nuova contro **quattro** delle antiche, come da deliberazione dell'Assemblea straordinaria, 1° giugno 1903.

Ai portatori di un numero di Azioni inferiore a quattro saranno rilasciati, contro stampigliatura delle Azioni, dei buoni al portatore in ragione di un Buono per ogni Azione. La presentazione di quattro buoni riuniti, fatta entro il **31 luglio**, darà diritto al ritiro di una nuova Azione.

Torino, 18 giugno 1903.

8068 Il presidente: MICHELE ANSALDI.

VELOCIPEDI G.ppe GIORDA TORINO piazza Palazzo di Città n. 2
Sono i migliori?
Rappr. delle Case HUMBER, SWIFT, GRITZNER
Vendita di Macchine d'occasione. 6087

PIANOFORTI per campagna — Nolo da L. 5 mensili in più. Vendita, cambi riparazioni. **Griggi-Moutti**, via Garibaldi, 23. 6042

Salsamentari!!
Rimasto due negozi avviatissimi, quasi nuovi del carlo, locali adattatissimi per la lavorazione di qualunque bestiame per supertaxe.
Per schiarimenti dirigersi in Torino, presso il negozio macchine cucire, angolo via Santa Teresa e Pietro Micca.

Gioiellerie
per nozze, regali, ecc. vende a prezzi ridottissimi
G. GIANOTTI
via Roma, 41, TORINO
Orecchini, anelli, spille con brillanti *solitaires* e contornanti pietre colore.
Compra oro e ne propone convenientissimi cambi. c 6041 n
Provare merci e prezzi

In una città della Svizzera
molto frequentata dai forestieri, un **negoziante di prima ordine cerca il deposito di articoli di fumo**, non di poco volume.
Offerte sotto D c 8614 Z, *Haasenstein e Vogler*, **Lucerna** (Svizzera). 8491 X

Da vendere 150 hrente
vino moscato
squisitissimo, garantito puro. — BACCO, stradale di Nizza, n. 852. c 8660

Occasione d'oro!
Due Biciclette
una da uomo, una da signora, come nuove, disposte cedere a metà costo per impegni. — LONGO, via Roma, 34, p. 2.o. c 8658

Via Cernaia, N. 32, p. 2°, mobile
OGGI e DOMANI
Continuazione d'incanto mobili esistenti nell'alloggio della signora **Eugenia Bigliani ved. Mariani.** c 8689

Bagni di mare
L'Istituto-Convitto maschile in **Pietra Ligure** formerà anche quest'anno una **Colonia marina pei giovanetti** la cui famiglia non possono accompagnarli al mare loro figliuoli.
Si danno anche ripetizioni.
Per le iscrizioni e schiarimenti rivolgersi alla Direzione dell'Istituto **Monti-Alby**, via Andrea, N. 33. 8627

I migliori
GELATI
si preparano colla **sorbettiera** "**LA CELERE**"
con mescolatore rotante, perchè gelati ben lavorati e morbidi, secchio di legno di cedro, perchè resistenti all'umido, eccentrico forte. — **Macchine per Minerali** - **Misuratore il ghiaccio** - **Forma-ghiaccio** da tavola - **Bottiglie** per preparare l'**acqua di seltz** — **Filtri** per l'acqua malsana od impura, ecc. — **Ghiacciaie.** — Cataloghi a richiesta. 6518 M
CARLO SIGISMUND - Milano, 38, *Corso Vitt. Eman.*, e 44 via *XX Settembre* — **Torino.**

Agente pel Piemonte:
Cav. Uff. A. Aymonino, via Roma, 4, Torino.

LA RIVOLUZIONE NELL'ARTE
di pulire e conservare le scarpe gialle e nere regala l'**enorme successo** della **« TUBOLINA »**, la migliore delle Creme per scarpe. — La Tubolina si vende in tutti i buoni negozi in tubi da 20 e 40 cent. Colori nera, gialla chiara e scura, orange e bianca. — Aggiungere per spedizione franca nell'it stantanei per qualunque quantitativo. 6624 M
Deposito generale della Tubolina *per l'Italia e l'Estero*
Grandi Magazzini d'Impermeabili G. HERMANN
Milano, *Piazza S. Margherita* e **Torino**, *Portici Piazza Castello, 22.*

ACQUA minerale di VICASCIO: Sorgente presso i **BAGNI DI SAN GIULIANO** (Pisa) pura da qualsiasi germe o batterio, gradevolissima, è utile anche ai sani per il gas carbonico naturale che contiene, è di somma efficacia nelle malattie dello stomaco, degli intestini, del fegato, della milza, dei reni, dell'utero, della vescica, nella gotta e nell'artrite.
Per ordinazioni e schiarimenti dirigersi: Prof. GIROLAMO PAGLIANO, *via Pandolfini, Firenze.*
Depositario in **Torino**: G. B. SCHIAPPARELLI e Figli, via Alfieri, 7. 6 *bis* M

SCHIROGENO BATTISTA * DI FAMA MONDIALE * SCHIROGENO BATTISTA

ANTILEPSI
(LIQUIDO ANTICONVULSIVO)
UNICO SPECIFICO dell'EPILESSIA
Preparato a base di antisepsi intestinale, secondo la teoria tossica del Forè, ammessa da tutti gli Scienziati, dai primari Clinici e Specialisti è stato dichiarato il rimedio più efficace e più sicuro nel
GUARIRE l'Epilessia, l'Isterо-epilessia, gli attacchi convulsivi in genere, la corea, l'isterismo volgare, ecc.
1 Bott. costa L. 5 - per posta L. 5.50 - 5 Bott. L. 19, anticipate

GLICEROTERPINA
al iodoformio, catrame e creosoto
SOVRANO RIMEDIO contro
TOSSI - CATARRI - BRONCHITI
Specialmente e prescritto dai più illustri Clinici per la sua pronta e sicura efficacia nel vincere e ricolvere le tossi più ostinate e di qualsiasi natura, i catarri, la bronchiti e le altre affezioni dell'apparecchio respiratorio.
1 Bott. costa L. 3 - per posta L. 2.50 - 5 Bott. L. 10, anticipato.

IPNOTINA
a base di POLIBROMURI, ESTRATTO CANAPE INDIANA, RUSQUIAMO e LATTUGA
Rimedio Sicuro contro l'INSONNIA
Costante nell'effetto, arreca un riposo calmo, riparatore, privo d'ogni deprimente psichico od organico, per cui Clinici insigni la prescrivono in tutti i casi d'insonnia, a qualunque causa dovuta, sia pure con febbre, quando urga rinfrancare il povero infermo.
1 Bottiglia costa L. 2.50 - per posta L. 3.30 - 5 Bottiglie L. 12, anticipate

Preparazioni esclusive del Premiato Laboratorio Chimico Farmaceutico del **Cav. ONORATO BATTISTA** FARMACIA INGLESE DEL CERTO - NAPOLI - Corso Umberto I. N. 110 palazzo proprio - Succursale: Via Cavour e Piazza Dante N. 281-282 - Indirizzare richiesta al Cav. ONORATO BATTISTA - NAPOLI.
Badare alla marca speciale di fabbrica, la quale reca il ritratto dell'autore è applicata sul cartoneggio che protegge le bottiglie per garentirle contro le sostituzioni e falsificazioni.
ISCHIROGENO - INSCRITTO NELLA FARMACOPEA UFFICIALE DEL REGNO - ISCHIROGENO

REGALI per S. PIETRO

CONFETTERIA
Assortimento d'oggetti artistici Porcellane, Ceramiche, Bronzi, ecc.
Piccoli pinnoli fantasia con dolci per regalo ai bambini.
BOMBONIERE PER NOZZE D'OGNI PREZZO
Bazze in astucci - Sacchetti raso
Scatole d'ogni forma con confettura finissima.

PASTICCERIA
Eleganti panieri pieni da lire 4,90 in più
KRUMIRI alla Vaniglia
ASSABESI al Cacao
Cassette di latta da 2 dozzine L. 1,10 — da 4 dozzine L. 2 — da 8 dozzine L. 3,90.
Coll'invio di L. 4,80 spedizione franca nel Regno di num. 2 latte da 4 dozzine cadauna una KRUMIRI ed una ASSABESI.
ESPORTAZIONE

LIQUORI - VINI
Cesti dorati contenenti num. 2 - 3 - 4 - 6 - 8 bottiglie di liquori finissimi.
TONICO GABUTTI
Eleganti bottiglie fantasia L. 2,50 cadauna.
Coll'invio di L. 6,50 si spediscono num. 3 bottiglie Tonico Gabutti franche di porto e cassetta.
Vini esteri e nazionali in bottiglie.
Liquori della Casa ed originali.
A richiesta si preparano subito cassette di qualunque spesa.

Medaglie d'oro, d'argento e diplomi d'onore di primo grado alle primarie Esposizioni.
Grande e Premiata Confetteria P. GABUTTI
Fornitore delle Case Ducali delle LL. AA. RR. il Duca e la Duchessa di Genova.
TORINO - Via Po, n. 48 - TORINO
1° Diploma d'onore Londra e Bruxelles 1888 (Massima onorificenza) — Medaglia d'oro Torino 1898 — Medaglia d'oro Torino 1902.
Le più alte onorificenze alle primarie Esposizioni per la genuinità e finezza dei prodotti fabbricati

Cessione di Brevetto.
La Società « THE SURSHEEDT MFG. CO. » a Nuova York concessionaria della Privativa italiana rilasciata il 18 giugno 1899, al vol. 85, N. 230 del registro attestati, per una invenzione avente per titolo: **Mécanisme pour actionner le chasse-porte-étoffe dans métiers à broder**, è disposta a trattare per la concessione di licenza di fabbricazione, o d'uso dell'invenzione stessa, o per la vendita della privativa.
Rivolgersi per schiarimenti all'Ufficio speciale internazionale per Brevetti d'invenzione e Marchi di fabbrica in Italia ed all'Estero dei signori ingegneri RAIMONDO e CAPUCCIO, piazza Castello, 22, Torino. 6651

Paris - Grand Hôtel
Gli importanti lavori d'abbellimento, specialmente l'ingrandimento del **Restaurant à la Carte**, l'installamento di un **calorifero centrale**, del **telefono** in tutte le camere, la **messa a nuovo** di tutti gli appartamenti, l'impianto di numerose camere da bagno particolari, di gabinetti da toeletta, ecc., ecc., lavori intrapresi da un anno al
Grand Hôtel
sono ora ultimati completamente terminati e fanno di questo Stabilimento di prima ordine il modello del genere. 6260 X
Prospetti e tariffe gratis a richiesta.

NON PIU' MALATTIE
IPERBIOTINA MALESCI
La sola raccomandata da celebrità mediche.
60 F *Si vende in tutte le farmacie del mondo.*
Gratis Opuscoli - Consulti per corrispondenza.
Stabilimento Chimico Dr MALESCI, Firenze.

Premiata fabbrica di **G. PISTONO**
CASSE-FORTI
Torino, via Pietro Micca, 17.
Milano, via Sant'Agnese, 4. 73

FERNET-BRANCA
DEI FRATELLI BRANCA DI MILANO
I SOLI CHE NE POSSEGGONO IL VERO E GENUINO PROCESSO
AMARO, TONICO, CORROBORANTE, DIGESTIVO
RACCOMANDATO DA CELEBRITÀ MEDICHE
GUARDARSI DALLE INNUMEREVOLI CONTRAFFAZIONI
Concessionari: per l'America del Sud Carlo F. Hofer e C., Genova — per l'America del Nord L. Gandolfo C., New-York. 560 M